Il presente numero consta di 8 pagine.

te armonia, lo vedemmo sulla scena accanto ai giovani; e di là disceso, disputò ancora con i giovani, indovinato nella vigoria della intelligenza, sulla ragione dell'arte che gli fu sacra. Accanto ai giovani attori, pur valentissimi, noi misuravamo con istupore la sua grandezza. Un magistero misterioso pareva suonar nella voce che, uscendo colorita degli infiniti chiaroscuri dell'anima, stampava per il lungo studio di ogni sua interpretazione, una verità dalle sillabe eterne.

Disputarono, egli, più che settantenne, lo Zacconi, ancor giovane, del giudizio che guidava l'uno e l'altro a scegliere un veleno ed una morte per Corrado, il forzato nella «Morte civile». Dardeggiò giovanilmente l'ardore del glorioso vecchio nell'acume della polemica; inconscio, egli difendeva la cosa forse più grande che si fosse veduta di lui; forse più grande che si fosse veduta di chiunque sulla scena: la sua morte di Corrado! la trascendente poesia ch'egli traeva dalla semplicità di quella morte. Non era che un girar d'occhi, essendo represso nella immobilità eroica tutto il fulmine del veleno; ma quei grandi occhi che rotavano nell'orbita una volta sola, supremamente, come due stanchi astri che dopo un ultimo sforzo del loro equilibrio e della loro armonia scendessero a spegnersi nell'infinito, quegli occhi ancora umidi di un dolore disperato e già dilatati e calmi nella visione di un al di là della vita, compendiavano in un istante il poema di tutti gli occhi umani che non vedranno più nulla, ma che hanno veduto, rispecchiato, pianto, tutta la passione, tutto il dolore e anche tutta la bellezza della terra e dell'universo!

Così l'arte di Tommaso Salvini seppe dall'umano condurre all'universale con una suggestione che fu nella sua natura gigantesca, e forse non sarà più di nessuno nè mai!

Egli vive nell'anima nostra, non solo per le stupende angoscie che vi suscitò mirabile nell'imperversare del tragico orrore, ma ancora per la rivelazione dei rapporti arcani tra la sublimità e il dolore, tra la bellezza e la morte!

Che importa se la sua grandezza trascorre il segno del nostro saluto? Da questa città, su questo palcoscenico italiano noi salutiamo il maestro con l'ebbrezza della memoria e con la reverenza dell'amore.

Viva a lungo il gigante!

★

Il denso, concettoso, smagliante discorso del nostro carissimo Silvio Benco, ascoltato con intensa attenzione, venne coronato, alla fine, da un lungo, interminabile fragore di applausi, che obbligò il De Sanctis a ripresentarsi ancora quattro volte al proscenio, mentre all'egregio scrittore, non ancora uscito dalla convalescenza di una lunga malattia, rivolgevasi grato il pensiero della folla, in uno a un fervido augurio.

Il De Sanctis ebbe dal Comitato l'omaggio di un ricco dono, consistente in un elegantissimo servizio da «toilette», in argento. Spentasi l'eco degli ultimi fervidissimi applausi seguì subito

La recita dei «Tristi amori»

La magnifica commedia italiana, che pur attraverso il trascorrere de' decenni, conserva inalterata la sua bella luce d'arte e di verità, ebbe un'esecuzione appassionatissima e commovente per calore d'angoscia umana, da parte di Alfredo De Sanctis e di Alda Borelli, ai quali il pubblico rivolse le acclamazioni più schiette, specie dopo la grande scena a tre, dell'atto secondo, che è certo fra le cose di teatro più belle che la scena italiana abbia prodotto negli ultimi decenni. Il Ronconi recitò pure accuratamente e gli attori Bozzo e Berteo e la signorina Tricerri completarono in modo corretto e lodevole il bellissimo quadro scenico.

L'addio alla compagnia

A commedia finita la folla volle ancora risalutare moltissime volte il De Sanctis e la brava e gentile sua compagna, i quali, assieme ai loro attori, prendevano congedo, iersera, dal nostro pubblico dopo una stagione brillante e fortunata sia dal lato artistico che dal lato finanziario.

La compagnia - salvo alcuni attori partiti fino da ieri - parte stamane col primo treno, diretta a Palermo, ove farà la prima metà di carnevale. La seconda metà passerà a Napoli; poi si recherà a Firenze, Milano, Torino, dopodichè varcherà l'Oceano per recarsi in America.

★

Dal 12 al 24 del mese di gennaio p. v. avremo al Politeama Rossetti la compagnia di Virginia Reiter, la illustre e genialissima artista che il nostro pubblico rivedrà con grande piacere.

Teatro comunale Verdi. Stasera si darà la quarta rappresentazione dei «Maestri cantori di Norimberga», nella magnifica edizione offertaci dal m.o Mancinelli. Comincerà alle 8 precise.

Il circo Zavatta. Il popolare circo ginnico-equestre Zavatta, che da parecchio tempo mancava dalla nostra città, è arrivato a Trieste e pianterà le sue tende al Fondo Coroneo, in via del Coroneo. La prima rappresentazione seguirà alle 3 pom. di venerdì 25 corr., e la seconda alle 8 dello stesso giorno. Fra le parecchie attrattive che conta questo circo, si notano: il trio ciclista Arizona, una squadra di clons saltatori, cavallerizzi e atleti. Il circo sarà allestito in modo da essere totalmente al riparo da ogni intemperia.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. — (Pari 4). - *I maestri cantori di Norimberga*, in 4 atti di Riccardo Wagner.
EDEN Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Il giuoco del „Rambagio"!

Carlo Neth, di 17 anni, pistore, dalla Germania ed Antonio Osanna, di 20 anni, da Trieste, comparvero ieri dinanzi al segr. Gentilli per rispondere della contravvenzione di giuoco d'azzardo.

Dieci giorni fa, il primo, che era venuto qui in cerca di lavoro, si imbattè nell'Osanna che gli promise che glie lo avrebbe procurato lui: «Mi go un posto, ma fina ai vintizinque del mese no la pol entrar. Andemo intanto a bever un mezzo, e parlaremo».

Il Neth accettò e si recò con l'amico nell'osteria di Giovanni Lugnevich, in via Cavana. Colà trovarono altro individuo, il quale offerse ai due di fare una partita al.... «Rambagio».

— Vedè ste tre balete e sti tre stecheti? Ben, cussì se zoga.

E sì dicendo, fece la dimostrazione pratica, che i due trovarono divertentissima. Naturalmente il Neth perdette. Perdette 50 corone e ne avrebbe perdute di più, se non fosse capitata la guardia di p. s. Ronzel, la quale, visto di che razza di giuco si trattava, dichiarò tutti e tre i giuocatori in arresto.

Non riuscì però a condurre alla Polizia che i due accusati: il terzo fuggì e non fu più rintracciato.

Entrambi gli accusati dissero che erano stati indotti a giuocare dallo sconosciuto e non sapevano che il giuco fosse proibito. L'Osanna disse che anch'egli aveva perduto 20 corone.

La guardia Ronzel, citata come teste, non comparve, perchè ammalata.

Il giudice prestò fede alle dichiarazioni degli accusati e gli assolse dall'accusa.

Le prodezze di Clincon.

Guglielmo Clincon, di 14 anni, da Trieste - secondo l'accusa, vagabondo di professione - era accusato della contravvenzione di azioni contro la sicurezza personale e di malizioso danneggiamento.

Fu arrestato presso lo Stabilimento tecnico triestino, il 2 novembre u. s., mentre, in compagnia di altri tre ragazzacci, si divertiva a scagliar sassi contro il treno in partenza per Carpelliano, e contro i lastroni dello Stabilimento tecnico triestino.

Il monello ieri negò di aver scagliato i sassi; disse che a scagliarli erano stati gli altri tre, che avevano preso la fuga al sopraggiungere della guardia: «Longo», «Pepa» e «Gobo».

Il giudice segr. Gentili lo ritenne colpevole, ma non avendo egli ancora compiuti i 14 anni, lo rimise alla correzione domestica.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto:

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 48 pass.; il pir. inglese «Bosnian» da Liverpool e Venezia; i pir. a.-u. «Irene» da Patrasso, Tisza» da Palermo e Catania, «Rakoczy» da Valenza e Bari, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 26 pass.; il pir. ital. «Tirso» da Palermo.

Partirono: il pir. del Lloyd «Danubio» per Spizza; i pir. a.-u. «Jason» per Metcovich, «Atlantico» per N. Shields; il pir. ital. «Brindisi» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» partì il 19 da North Shields per Trieste; «Perseveranza» arrivò il 19

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(14)

— Sì, molto.... Era molto buona, era bella e intelligente.... Sì, molto l'ho amata.

— Avevo creduto che voi l'aveste amata! - esclamò Anna, visibilmente delusa.

— Ma non vi ho detto or ora che l'ho amata? - soggiunse Nicola alquanto imbarazzato.

— Ho compreso - replicò Anna. Io credevo che voi l'aveste amata! Comprendete? Nicola sentì accrescere il proprio imbarazzo. Intuiva che le parole di lei dovevano avere un significato riposto, ma non gli riusciva di indovinarlo. Si alzò e fece qualche passo attraverso la camera. Quando riprese a parlare, le sue parole suonarono aspre, concise.

— Sentite, signora Ross. Io sono oltremodo dolente che voi vi troviate impigliata in un affare di questo genere, che voi, secondo quanto m'è dato comprendere, considerate con grande ripugnanza. Ma nello stesso tempo io credo che non sia piccola fortuna quella che vi è concessa, di poter, cioè, in un periodo di crisi tanto grave nella storia della rivoluzione russa, offrire il vostro aiuto a chi lotta per i diritti dell'uomo. Tale circostanza credo debba farvi giudicare sotto un aspetto affatto diverso, l'atto che oggi dovete compiere. Per il bene della Russia, nessun sacrificio può essere gravoso.

Anna non potè a meno di pensare che quell'uomo, il quale le rivolgeva parole ammonitrici di sacrificio, per il bene delle masse, ben difficile avrebbe permesso a chiunque, in nome di chicchesia di assorbire la propria personalità a beneficio altrui. Nicola si avvide come lo sguardo di lei calmo e penetrante scrutasse il suo volto e si sentì a disagio. Pensò che forse l'avrebbe preferita bella, della bellezza pericolosa ed affascinante della sorella... S'accorse inoltre che quanto egli aveva esposto sino a quel momento, mentre illuminava perfettamente la parte di sacrificio che si richiedeva ad Anna in nome della santa causa, nulla diceva del contributo di sacrificio che quell'atto avrebbe richiesto a lui pure. Egli aveva diminuito sè stesso di fronte a lei.

— Ho dimostrato spesso la mia devozione alla causa rivoluzionaria, in circostanze difficili - continuò Nicola. - Pure, non so se l'atto che oggi ci attende sia più difficile per voi o per me.

Un leggiero sorriso increspò le labbra di lei.

— Devo ora informarvi che ho affittato, per la circostanza, una casetta ammobigliata in Grombridge Square in Kensington; e che fino a quando la somma non sarà stata interamente pagata, dovremmo necessariamente vivere colà e ricevere, occorrendo, qualche persona. Naturalmente io continuerò come per lo passato a prestare l'opera mia a favore della Russia in questo studio....

— Comprendo perfettamente..., - mormorò Anna.

— Avrete a vostra disposizione tre persone di servizio - una cuoca, una cameriera, ed un domestico. La cuoca - la signora Iones - e la cameriera che si chiama Bassett - sono due delle solite persone di servizio.... Voi comprenderete, senza dubbio.... Non sanno nulla e non debbono saper nulla. Il domestico, invece, abbiamo creduto opportuno di sceglierlo fra persone di nostra fiducia. E' un inglese, si chiama James Rounds; alcuni anni sono si è mostrato devoto e coraggioso in un affare molto arrischiato.... Sfortunatamente questo domestico ha una cattiva abitudine - quella del bere. Voi dovrete pertanto vigilarlo, senza che egli se ne avveda. La nostra fiducia in lui è subordinata alla sua sobrietà.

— Comprendo perfettamente - ripetè Anna. Mi sembra però che vi fidiate di troppe persone. Quanti sono, ad esempio, coloro che hanno già conoscenza di quanto ci riguarda? Oppure, quale certezza avete mai a mio riguardo? Che cosa potrebbe impedirmi di essere un giorno eccessivamente ciarliera?

— Noi abbiamo fiducia in voi perchè la vita di vostro padre costituisce la nostra garanzia - egli rispose, con voce grave. D'altra parte quando vi sarete convinta coi vostri occhi della noncuranza con cui uomini e donne fanno getto della loro vita, dei loro averi, perfino della loro ripulazione, pur di giovare alla causa della libertà, la vostra diffidenza, i vostri dubbi sulla bontà sia pur relativa dei vostri simili non tarderanno a scomparire. Infine, sono ben pochi i compagni che non portano indelebilmente impresso sul loro corpo il segno di fedeltà, di devozione alla causa della santa Russia; per opera stessa del Governo dello Czar...

In quella, Ignazio - l'impiegato - si affacciò all'uscio.

Il signor Ivanovitch mi ha detto di avvertirvi che è giunta l'ora....

— Veniamo subito - rispose Nicola, soggiungendo poscia: Voi sapete, fratello, che questa è la signorina che ha preso il posto di Elena Michailovna.

Ignazio si inchinò. Indi, rivoltosi ad Anna, l'uomo disse:

— Se voi avrete bisogno di un consigliere, ed io fossi assente, vi rivolgerete ad Ignazio. Io lo considero come un altro me stesso.

Anna parve sorpresa. Non avrebbe certo potuto immaginare che Ignazio fosse qualcosa di più di un semplice commesso di studio. Nicola guardò Anna, poi sorrise.

— Senza dubbio voi penserete ancora ch'io pecchi d'eccessiva fiducia. Venite, fratello, mostrate alla signorina la ragione per cui ho fiducia in voi.

Impassibile in viso, Ignazio si appressò, sposlò il collo della camicia, mettendo allo scoperto parte della spalla. Allo sguardo di Anna, in luogo dell'epidermide liscia e bianca, si presentò un'arruffio di solchi profondi, di ferite, di lacerazioni malamente cicatrizzate. Su quelle misere carni la frusta cosacca doveva essere discesa con furia violenta, crudele, atroce.

— Il «knout!» - fece Nicola, senza enfasi alcuna, laconicamente.

— Che orrore! - esclamò Anna, rabbrividendo.

— Anche mia moglie fu battuta così - osservò Ignazio.

— Come voi vedete - disse a bassa voce Nicola, rivolto ad Anna - non senza ragione vostro padre ha implorato il vostro aiuto. Chi soffre prega, chiede aiuto... Avete già ottenuto molto; senza dubbio anche vostra sorella e vostra madre potranno subire la pena della frusta.

— Andiamo! - troncò Anna, con voce risoluta. - Avete ragione; ogni cosa è preferibile a tali orrori.

— Nicola le offrì il braccio, volgendosi verso l'uscio. Mentre erano sulle mosse d'uscire, Ignazio osservò:

— Mia moglie sotto lo «knout» è morta. Lo «knout» talora, è più pietoso dei cosacchi; tortura, ma uccide....

— Vi meravigliate ancora della mia fiducia? - susurrò Nicola ad Anna.

Nell'altra camera, il vecchio Ivan aspettava impaziente, coll'orologio fra mano. Quando Nicola ed Anna apparvero, il piccolo Misha corse al fianco della giovane, rivolgendole uno sguardo interrogativo, affettuoso.

— Siete più tranquilla ora? - le chiese a bassa voce. - Kolia merita fiducia. - Anna non rispose, limitandosi a stringere commossa la mano del piccolo amico.

— Pochi minuti dopo giungevano all'ufficio di stato civile, dove la cerimonia venne rapidamente compiuta, nelle dovute forme. Elena Popyaloff apparve pertanto, in base ai registri inglesi, moglie legittima di Nicola Kamff. Quando tutto ebbe termine, Nicola si curvò su Anna e la baciò sulla fronte.

— Mia sorella - disse sommessamente, in modo che nessuno potesse udirlo. - Prometto a Dio ed a voi di esservi sempre amico rispettoso e devoto! Voi sarete per me una s[illegible]a; da parte vostra graditemi come un fratello....

Le buone parole non ebbero la virtù di tranquillare Anna. Ella sentiva che, sebbene esse fossero sincere in quell'istante, difficilmente avrebbero potuto esserlo per l'avvenire. Lo guardò in viso. Il suo occhio si posava su di lei, calmo e sereno.

Salirono in una vettura e si fecero condurre in Grombridge Square. La casa era antica, monotona, oltremodo semplice. Era composta di tre piani, senza alcun giardino. Di fronte la vasta piazza, circondata di verde, dava al luogo solitario un'apparenza di severità, di tranquillità claustrale. Da lungi perveniva il rumore cupo, indistinto della città immensa.

Nicola aiutò Anna a discendere dalla vettura. Essa volse lo sguardo attorno a sè con una certa curiosità. All'arrivo della vettura la porta era stata aperta da un domestico accuratamente sbarbato, vestito severamente di nero. Seminascosto dall'uscio, essa non poteva scorgerne il viso.

— Oh Rounds! - disse Nicola. - E tutto pronto?

— Sì, signore! - rispose il domestico, inchinandosi rispettosamente. - La colazione è pronta nella sala da pranzo.

— Benissimo - rispose Nicola avanzando.

Nella sala vi erano due donne - la cuoca e la cameriera. Nicola le indicò ad Anna.

E. R. PUNSHON *(Continua).*

a Methil; «Bitinia» il 19 a Fiume; «Plitvice» il 16 a Cardiff; «Zichy» il 17 a Londra; «Proteo» il 20 a Poti; «Nador» partì il 19 da Venezia per Costantinopoli; «Sabbia» partì il 16 da Barry per Sabang; «Adriatico» il 15 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Gisella» proseguì il 19 da Aden per Karachi; «Arc. Franc. Ferdinando» il 19 da Sciangai per Hongkong; «M. Valeria» il 19 da Suez per Aden; «Habsburg» il 19 da Alessandria per Trieste; «Koerber» e «Silesia» arrivarono il 19 a Bombay.

Un rifiuto degli on. Bugatto e Faidutti

Notiziario.

Gorizia, 21. Com'è noto, l'on. Marani presentò alla Camera di Vienna una interpellanza al Governo per protestare contro l'eccessivo rigore usato dal commissario di Polizia dott. Casapiccola nella commisurazione delle pene a numerosi giovani rei di avere acclamato in pubbliche dimostrazioni alla Università italiana a Trieste! L'on. Marani si rivolse anche ai due altri deputati italiani del Friuli, Bugatto e Faidutti, per averne le firme necessarie sulla sua interpellanza. Ma entrambi i deputati clericali rifiutarono recisamente la loro adesione.

Il rifiuto di mons. Faidutti non sorprende. Egli non può sconfessare così su due piedi organi e metodi che gli sono tanto famigliari e tanto utili. Ma dall'on. Bugatto poteva attendersi, dopo il discorso di pochi giorni or sono, un po' di maggiore coerenza, almeno! Quei giovani in fondo avevano sostenuto per le strade la stessa causa che egli aveva patrocinato in Parlamento. Meritavano dunque questa innocente firma della sua solidarietà!

Gorizia 20. Iersera nella sala maggiore del nostro Gabinetto di lettura ci fu la festa del ceppo di Natale. L'albero era addobbato splendidamente. Vari pezzi di musica e uno per piano, eseguito dalla gentile signorina Nella Valobra e uno di canto eseguito dal signor Rodolfo Dorcich, precedettero l'assalto dell'albero, di cui fu dato il segnale dall'orchestra che eseguì inni patriottici Le danze si protrassero fino alle 4 del mattino.

* Con sincero compianto fu udita oggi la morte della signorina Augusta Zanuttig, egregia insegnante nella civica scuola cittadina femminile di via S. Giovanni.

* Anche quest'anno infinità di signore e di signorine si occuparono patriotticamente ad allestire con le proprie mani vestiti ed indumenti per i fanciulli che frequentano le scuole e i giardini infantili della Lega Nazionale. L'allestimento si fece, come sempre, sotto la direzione della distinta signora Elisa Mulitsch. Sotto la sua presidenza ci sarà mercoledì 23 la distribuzione dei vestiti al giardino della Lega in Piedimonte.

* Stanotte nell'osteria Mastalchie, in prossimità della stazione della Transalpina, si sviluppò un incendio. Accorsero i pompieri che dopo assiduo lavoro riuscirono a localizzare il fuoco. Andarono distrutte due stanze con la mobilia che contenevano. Il danno, non ancora calcolato, è coperto da assicurazione. Si crede che il fuoco si sia sviluppato causa l'arroventamento del tubo d'una stufa.

La „Lucrezia Borgia„ al „Comunale" di Cormons.

Cormons, 20. Dinanzi a teatro abbastanza affollato, fu data al Comunale la «Lucrezia Borgia». Emersero il Donaggio, basso di voce poderosa, ottimo cantante ed ottimo attore; la soprano Darù, dotata pure di bella voce che sa modulare con arte buona; il Dorigo, tenore in possesso di acuti sonori; la contralto Stinco, pure buona cantante. Il baritono Savio, sacrificato nella parte di Gubetta, fece bene il fatto suo. A posto tutti gli altri. I cori, intonati ed affiatati; mentre il giovanissimo maestro Antonio Fogazzola sorprese per la sicurezza con cui - senza prove - diresse lo spartito, specialmente l'orchestra, formata dai più disparati, raccogliticci elementi.

Per il Comune di Sagrado.

Sagrado, 19. Mercè i dicasteri superiori e l'opera dell'on. Marani, il Ministero d'agricoltura aumentò a cor. 8300 il contributo dello Stato per la costruzione d'un abbeveratoio comunale nella località di S. Martino del Carso.

* Su proposta del Podestà, auspice il Consiglio comunale, fu votato l'importo di cor. 200 per beneficenza ai poveri nelle feste natalizie, e in seguito all'appello diramato dal Comune ai concittadini, pervennero ancora le seguenti largizioni: Virgilio Vianello cor. 50, Tullio Vianello cor. 50, E. G. cor. 2, Giuseppe Cerne cor. 2, dott. Muratti cor. 50, Francesco Pauletig cor. 10, Giov. Montanari cor. 2, Vittori e Chialchia cor. 6, N. N. cent. 60, Antonio Visintin cor. 10; totale cor. 332.60, col quale importo verranno beneficati oltre 60 fanciulli del Comune locale e 30 poveri del Comune. Mercoledì 23 corr., alle 3 pom., nella sala municipale, ci sarà la distribuzione dell'importo.

* Il 16 corr. fu inaugurata l'illuminazione elettrica nel locale Municipio. Le 17 lampadine mandano una luce bellissima. Installatore fu il signor Pavoieri; il materiale fu fornito dalla ditta Mauro e Decorti.

* In seguito alle dimissioni del capovilla di S. Martino del Carso, on. Michele Visintin Bernig, il Comune nominò il sostituto on. Angelo Visintin Tinica a consigliere comunale di quella frazione.

CRONACHETTA DI POLA

Audaci imprese ladresche - Epilogo tragico Teatro

Pola, 21. I ladri compirono stanotte delle audacissime imprese. Adoperando chiavi adulterine, s'introdussero nel negozio di commestibili di Giovanni Giorgios, al N. 12 di via Helgoland, ed ivi rubarono tre forme e mezza di formaggio, del valore di corone 320; una quantità di altri generi, e dal cassetto del banco cor. 70 in denaro. Il sig. Giorgis avvisò subito la sezione di polizia del Capitanato. Dei ladri nessuna traccia.

* Un'altra ancora più audace impresa i ladri la compirono nel locale di trattoria al N. 31 di via Medolino, di proprietà dei coniugi Blascovich. Gli osti, che non abitano colà, dopo la mezzanotte erano rincasati, lasciando nel locale un loro figlio tredicenne, Bortolo. Il ragazzo, verso le 1 di notte, intese rumore presso una porta interna e vide introdursi nello spazio della serratura una lama di coltello. Spaventato, il ragazzo si diede a gridare, e la lama sparì. Ma poco dopo, il ragazzo si sentì afferrare da due individui che avevano il viso coperto con degli stracci. I ladri, che evidentemente erano entrati da un'altra porta, non perdettero tempo, e mentre uno di essi teneva stretto il ragazzo, l'altro si diede a gettar tutto sossopra. Non trovò che 40 corone in denaro. I due malviventi fuggirono quasi subito, senza lasciar alcuna traccia. La polizia avviò oggi attive indagini, che finora rimasero senza risultato.

* Quella povera vecchia Antonia ved Ladovaz, da Monspinoso (Dracevaz), che, come il «Piccolo» ebbe a riferire, riportò orribili ustioni, volendo salvare una nipotina dalle fiamme, è morta stanotte all'Ospedale provinciale, dopo orribili sofferenze.

* Il pubblico, desideroso di teatro, affollò iersera l'ambiente, prodigando ai componenti la compagnia veneziana Corazza-Brizzi benevoli applausi. Domani, martedì, si dà «Ostrega, che sbrego».

A Natale avremo la Vitaliani.

Rappresentanza Comunale di Capodistria

Capodistria, 21. La nostra Rappresentanza tenne l'altro giorno la 9.a seduta pubblica, che fu ripresa la sera successiva e rinviata un'altra volta a martedì prossimo alle 6 pom., per trattare ancora la proposta riforma complessa del civico Monte di pietà. Nella prima tornata furono votate, secondo il parere del Consiglio scolastico locale, le proposte di terna per il posto di maestra presso le scuole popolari maschili di città e di presentazione per la nomina dell'unico aspirante al posto di maestro-dirigente della scuola popolare italiana di Lazzaretto; non fu accolta, per insufficente cauzione ipotecaria, un'offerta di mutuo attivo dai fondi del civico Ospitale; si elessero suppletoriamente a membri della commissione di finanza i signori Benedetto Lonzar fu Giuseppe e Giovanni Martissa-Carbonaio, delegando pure il secondo agli scontri normali di cassa; si approvò il conto di previsione 1908 del civico Ospitale pro anno 1909, equilibrato nelle risultanze finali di cor. 27.054, e si diede parere favorevole circa due domande per trasferimento d'osteria ed una per lo spaccio di acquavite a razioni limitate.

Il Consiglio si accinse poi alla discussione dei bilanci preventivi comunali per l'anno 1909, svoltasi largamente ai singoli rami ed esaurita con la votazione appena nel giorno successivo. Al conto preliminare conferiva quest'anno considerevole incremento e necessaria elasticità il maggiore incasso di oltre 26.000 cor., assicurato nel gettito delle sovraimposte al dazio-consumo e delle tasse indipendenti. Onde, senza per nulla inasprire i pubblici tributi, si rese possibile alla Rappresentanza di corrispondere all'impegno formale, assuntosi dalla Deputazione l'anno scorso, col riordinare e migliorare equamente le condizioni insostenibili degli impiegati e degli altri dipendenti dal Comune, oltre che sopperire alle cresciute esigenze legali per titolo d'indennizzo d'alloggio al personale didattico, alzare parecchie altre poste d'esito, quali: dotazione del civico Ospitale, provvedimenti a' poveri, pubbliche piantagioni, manutenzione edifici comunali, cimitero, strade compestri ecc., a cifre ragionevolmente più consentanee ai reali bisogni.

Nel corso della discussione articolata vennero accolti i voti della Commissione di finanza riguardo varie migliorie edili e sanitarie nel pubblico Macello, fra cui la introduzione dell'acqua potabile e la costruzione di stalle indispensabili al razionale riposo degli animali prima della macellazione. Altre proposte commissionali, riflettenti i servizi di pubblica sicurezza e nettezza, e dei lievi ritocchi al conto incontrarono del pari piena approvazione. Così pure si deliberò di ripristinare il posto di maestro di musica e di assicurare sin d'ora, all'espiro del contratto in vigore, la nomina come tale al sig. Giuseppe Mariotti, con l'emolumento di cor. 1600 annue, affinchè sia ricostituita la banda comunale a decoro cittadino; di assegnare al vecchio capo delle guardie campestri l'annua graziale vitalizia di cor. 360 in ricognizione del lungo ed onesto servizio, e di ridurre, con rigorosa applicazione, a cor. 10 la tassa per permesso di ballo nel territorio.

In seguito alle modificazioni inscritte ai singoli rami, il preventivo di Capodistria venne deliberato con l'esito di cor. 149.731, l'introito di cor. 81.314 e il disavanzo di cor. 68.417; e quello di Lazzaretto con l'esigenza di cor. 23.493, l'incasso di cor. 8.475 e l'ammanco di cor. 15.019. A coprimento dei due bilanci si votarono tutte le imposizioni nelle misure ora vigenti, meno la tassa sulla birra, elevata da cor. 2.20 a 3.40 all'ettolitro. Restano fermi quindi pro 1909 in città il 90% alle dirette, esclusa l'imposta-rendita personale; nel territorio l'85% sulle stesse imposte, più il 10% sulla fondiaria, e per entrambi i Comuni il 150% sulle carni e vino, e cor. 22, rispettivamente 16 sugli spiriti, per ogni ettolitro.

* La Direzione dell'Associazione femminile di beneficenza sta allestendo per martedì 22 alle 6 pom., nella sala del Ridotto, la festa geniale del ceppo a vantaggio di tanti poveri piccini, che saranno regalati d'indumenti, di dolci e frutta. Per la benefica circostanza largirono alla Società la signora Marina de Favento cor. 5 e la signora Maria Cobol n. Artusi cor. 10.

Una sorgente d'acqua.

Al Club Filodrammatico. — Per la Lega.

Pisino, 20. L'altra settimana fu qui l'ingegnere Poscher che fece una visita ad una sorgente d'acqua a tre quarti di ora da Pisino. A quanto assicurò l'egregio ingegnere la sorgente dovrebbe dare nel tempo di magra 1000 ettolitri in 24 ore. Il fondo appartine ai fratelli Luigi e Giuseppe Camus. Il sig. Poscher si riserva di fare una visita più accurata appena il tempo sarà migliore. Intanto, come si vede, essendo la regione di Pisino ricca di acque sorgive, questa non abbisogna di serbatoi ma... soltanto d' incanalare l'acqua e condurla a Pisino.

* Un comitato di signore e signorine lavora alacremente per l'albero di Natale dell'asilo della Lega Nazionale.

* L'altra sera fu data al teatro Depiera la commedia di Teobaldo Cicconi «La rivincita». Una pienona. Il pubblico fu largo d'applausi ai valenti dilettanti. Tanto la signora Elvira Pistotnig e le signorine Sandri Aurelia, Malvina Marghettich, Maria Costantini, Elda Linz e Estella Giacich quanto i dilettanti signori Antonio Talin, Emilio Penso, Cesare Monti, Ernesto Bonmassar, Giusto Peschle, Attilio Craglietto, Fedele ed Umberto Camus interpretarono egregiamente le loro parti. L'orchestra della Filarmonica diretta dall'egregio maestro Ancarani e dal sig. Bonmassar fu pure applaudita calorosamente pel suo inappuntabile affiatamento. Furono inoltre ammirati l'elegante addobbo del palcoscenico e le graziose «toilettes» delle attrici-dilettanti. La commedia verrà ripetuta alla prossima quaresima. In una delle prime domeniche di gennaio i nostri bravi dilettanti daranno «Barufe in famegia» di G. Gallina.

La conferenza di un triestino a Fiume.

Fiume 20. Il segretario della vostra Università del popolo, dott. Oberdorfer, tenne ... sera nei locali della Filarmonico-drammatica, affollata di pubblico distinto, ... annunciata conferenza su Arrigo Heine. Riscosse vivi e prolungati ap-

IL ... TORE DEI MAESTRI ISTRIANI

In questi giorni, il nestore dei maestri istriani, sig. Giovanni Iug, di Pirano, dopo ben quarantaquattro anni di servizio continuo a Pirano e tre a Udine, venne - dietro sua richiesta - collocato a permanente riposo. In tale occasione il Ministero per il culto e dell'istruzione ha trovato di esprimergli la sua piena soddisfazione per le zelanti e proficue sue prestazioni.

SCIARADA.

Uno zotico simile
In tutto il mondo, sai,
Lo puoi scommettere.
E' capace di stare più d'un'ora
Dinanzi a una signora
Senza offrirle una lettera
Formata d'altre lettere.

Spiegazione del giuoco precedente:
SEN. NATO. ORE. SENATORE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 620.50, Staatsbahn 668.75 Alpine 627.50, Lotti turchi 176.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 195.75 (195.75) Disconto 179.60 (179.30).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 96.77 (96.72), Italiana 105.— (104.97), Spagnuola 96.87 (96.92), Banche Ottomane 710.— (709.—) Rio Tinto 1818 (1814), Lotti turchi 170.50 (174.50).

VIENNA 21 (Dopo Borsa). Credit 620.75, Credit Ungh. 719, Bankverein 504, Länderbank 422.25, Staatsbahn 669, Lombarde 102.75, Alpine 627.75, Rima 517.50, Carpazi 539, Schodnica 430, Lotti Turchi 177.75, Russo 1906 98.05, Hirtenberger 972.50, Waffen 612.

PARIGI 21 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.77, Russo 5% 100.55, Spagnuolo 4% 96.87, Turco 4% 94.05, Portoghese 3% 59.75, Rio Tinto 1818, Cape Copper 190, Tharsis 145.50, De Beers 279.50, Rand Mines 185, East Rand 110, Goldfields 117.50, Hartmann 540, Balia 448, Platine 463, Toula 269, Sosnovice 1538, Maltzoff 849.

LONDRA 21 (Chiusa). Atchison Comm. 98.12, Baltimore e Ohio 111.25, Canada Pacific 179.75, Chicago Milw. 150.75, Illinois Centr. 148.87, Reading 70.87, Southern Pac 118.50. Union Pacific 183.87, U. S. Steel Comm. 52.50, Amalgamated 80.62, Anaconda 987, Rio Tinto 72.50, De Beers 1112 Premier Diam. 868. Jägersfontain 398, Crown Reef 893, Crown Deep 1412, Modderfont 11, Kalgurli 825, Ivanhoes 861.

Listino. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.16 a 95.40, Banconote italiane 95.16 a 95.40, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 94.20 a 94.60, Rendita austriaca in corone 94.30 a 94.70, Rendita ungherese in Corone da 91.— a 91.30 Credit 619.50 a 621.50, Italiana 102.60 a 103.20, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 176.— a 178.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 96.77, Rendita ital. 3¾% 105.—, Rend. Spagnuola esterna 96.67 Azioni Banca ottomana 710.—

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. 726.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 94.05, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 97.75, Rend. ungh. in oro 4% 94.90, Länderbank 458.—, Lotti turchi 176.—, Banca di Parigi 1554, Meridionali ital. 679.—, Azioni Rio Tinto 18..8.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 83¾, Lombardi 4¼, Argento 22 7/16, Rendita Spagnola 95½, Italiana 103½. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 9/16.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.40. Ferrate dello Stato 143 50. Lombarde 18.60.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per dicembre 30.50, per marzo, 29.50, per maggio 29.25, per settembre 29.—.

Havre 21. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, marzo 39.50.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 2. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 470/100, Dicembre-Gennaio 467/100, Gennaio-Febbraio 467/100, Febbraio-Marzo 466/100, marzo-aprile 466/100, Aprile-Maggio 466/100, Maggio-Giugno 466/100, Giugno-Luglio 466/100, Luglio-Agosto 465/100, Agosto-Settembre 460/100.

Metalli. *Londra* 21. Stagno (Straits) Apert. 131¾, Chiusa 133⅜. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 62⅝, per 3 mesi 63½.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 22.—, fiacco

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 64.—, per genn. 63.25, gennaio-aprile 62.50, maggio-agosto 61.50. fiacco

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 16.60, per genn 16.90, per gennaio-aprile 16.90, marzo-giugno 17.—. calma

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 22.30, per gennaio 22.65, per gennaio-aprile 22.85, per marzo-giugno 23.35. staz.o

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.30, per genn. 29.15, per gennaio-aprile 29.65, per marzo-giugno 30.15. staz.o

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 36.25, per gennaio 36.—, gennaio-aprile 37.—, maggio-agosto 38.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, calmo, bianco per mese corr. 29⅝, per gennaio 29⅞, gennaio-aprile 30⅛, per marzo-giugno 30⅝, Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

Amburgo 21. (Chiusa) Per dicembre 20.25, per gennaio 20.30, per febbraio 20.45, per marzo 20.60, per aprile 20.70, per maggio 20.85. calmo

Londra 21. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Africa	27	Scaricazione
1 a	Jokaj	24	»
1 b	Rakoczy	23	»
3	Atlantico	22	
6	Cleopatra	24	Caricazione
9	Vindobona	29	Scaricazione
12 a	Aglaja	24	»
12 b	Plata	22	»
13 a	Adour	23	»
13 b	Salzburg	26	»
14			
17	Alberta	23	Caricazione
21			
22	Albania	25	Scaricazione
23	Galicia	22	Caricazione
24	Douro	22	Scaricazione
25	Peuceta	22	»
Molo I			
» II			
» IV	Lusitania	24	»
» IV	Dardania	23	»
6			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

TERESA MOSETTIG

dopo lungo soffrire spirava serenamente iersera, confortata dalla fede e dai suoi cari.

I sottoscritti, immersi nel più profondo cordoglio, anche a nome degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 22 corr. alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla casa N. 32 di via Nuova.

TRIESTE, 21 Dicembre 1908.

CARLO ADOLFO MARIA PELOSI AMALIA LUXA figli

ENRICO MOSETTIG consorte

GIUSEPPE PELOSI VITTORIO LUXA I. r. intendente militare (assente) generi

AMALIA LUXA MARIA LUXA (assente), nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.



Coll'animo straziato da indicibile dolore le desolatissime famiglie **Vidali, Zanolla, Boncinelli,** partecipano l'irreparabile perdita dell'adorata, moglie, madre, suocera e nonna

ANTONIA VIDALI

avvenuta improvvisamente oggi alle 6 pom.

I funerali della cara estinta seguiranno nel pomeriggio di Mercoledì 23 corr. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Decembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.



Francesco Cocevar

I. r. amministratore dei sali i. p.

spirava questa mane, dopo lunga e penosa malattia, nell'età di 79 anni.

I desolati figli FRANCESCO, EMILIA mar. TAMI, GIUSEPPE e ANTONIETTA, in unione al genero GIUSEPPE TAMI e alla nuora NATALIA n. BULLO, a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti, dànno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 23 corr. alle 10 ant., partendo dall'abitazione di via Giulia N. 19.

TRIESTE, 21 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA capace, con attestati, trova pronto servizio al N. 25 via San Vito. 3525 B

CERCASI domestica piccola famiglia. Presentarsi mattina. Cecilia 7, porta 13. 3408 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via Giulia 11, terzo piano. 11899 B

DOMESTICA buoni attestati per piccola famiglia a Vienna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3447 B

DOMESTICA cercasi salario cor. 26, se capace cucinare cor. 32. Via Nuova 47, I. 11965 B

DOMESTICA trentenne cercasi per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 3516 B

DOMESTICA o prestaservizi per tutto il giorno cercasi prontamente. Barriera vecchia 23, II, porta sinistra. 11979 B

DOMESTICA cercasi prontamente per famiglia tedesca. S. S. Martiri 24, terzo. 11956 B

DOMESTICA o prestaservizi tutto il giorno cercasi. Ruggero Manna 9, II, sinistra. 3491 B

DONNA forte prestaservizi cercasi. - Via Bachi 6, portinaio. 3474 B

DOMESTICA, donna servizio tutto il giorno cercasi prontamente. Informazioni Rossetti 7, I, Derossi. 11995 B

DOMESTICA capace bene cucinare, stabile o giornaliera e cameriera, cercansi. Alessandro Volta 2, primo. 11913 B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 11914 B

DOMESTICA, paga 24 cor., cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3444 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il dopopranzo, possibilmente tedesca. Indirizzo Piccolo. 3432 B

PRESTASERVIZI giovane, ad ore, cercasi. Presentarsi 10-11. Bachi 23, I. 11957 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. — Farneto 11, porta 11. 11943 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, per tutto giorno. Gatteri 33, III. 3462 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi tutto giorno. Sanità 14, IV p. 11925 B

PRONTAMENTE cercasi brava domestica, per due persone. Buonissimo salario. Indirizzo al Piccolo. 3523 B

RAGAZZA per stanze cercasi prontamente a giornata. Via Cavana 14, II piano, destra. 3430 B

RAGAZZA brava, tedesca, con buoni attestati, che sappia cucinare, vicino a donna di servizio, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12; via Lazzaretto vecchio 13, II piano. 11930 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE in commestibili e droghe, finora domiciliato nell'Ungheria meridionale, per motivi di salute va a stabilirsi a Fiume e cerca la rappresentanza di 1-2 ditte, verso provvigione, eventualmente contribuzione di spese. Viaggerebbe 200-240 giorni all'anno la Slavonia, Croazia, Bosnia ed Ungheria meridionale. Presentemente si trova a Trieste. Offerte sub «Verlässlich» al Piccolo. 3475 C

CANTABILE-corrispondente tedesco, conoscenza italiano, francese, inglese, cerca occupazione pomeriggio. Offerte sotto «Tedesco 100» al Piccolo. 11737 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, serbo-croato, dattilografo, con lunga pratica bancaria e commerciale, desidera occuparsi presso qualche stabilimento oppure ditta primaria. Primarie referenze. Gentili offerte al Piccolo sub «Lavoratore indipendente». 3441 C

GIOVANE che vuol lavorare, ma non trova occupazione, adatterebbesi qualsiasi mansione, purchè dignitosa. Benevoli offerte «Capacissimo» al Piccolo. 11793 C

GIOVANE 25 anni, parla italiano e sloveno, cerca posto quale commestibilista oppure magazziniere. Indirizzo Piccolo. 2471 C

GIOVANE pratico magazzino e manipolazioni doganali, offresi. Miti pretese. Offerte «Manipolazioni» al Piccolo. 3450 C

GIOVANOTTO cerca urgentemente posto cameriere o cantiniere. Offerte Piccolo «Cantiniere». 11916 C

GIOVANE pratico commercio, cerca occupazione. Miti pretese. Offerte «Verone» Piccolo. 11921 C

IMPIEGATO pratico manipolazioni doganali e ferroviarie offresi. Scrivere sub «L. M.» al Piccolo. 3421 C

PETTINATRICE brava offresi a prezzi bassissimi. Acquedotto 85, II; Anna Latzina. 3511 C

QUARTETTO affiatatissimo, offresi per balli o cinematografo. Offerte «Quartetto» Piccolo. 11961 C

REGNICOLO bisognoso, attivo, praticissimo lavori scrittoio, impiegherebbesi come corrispondente, contabile, archivista, eventualmente altra occupazione. Generose offerte «Modestissimo» al Piccolo. 11792 C

STIRATRICE approvata si raccomanda franco domicilio, tanto per la levata come per la consegna. Via Gioachino Rossini N. 10, IV. 3463 C

SIGNORINA tedesca, maestra, cerca posto alla mattina per bambini. Indirizzo Piccolo. 3489 C

SARTA bravissima in biancheria, offresi. Via Scussa N. 5, quarto. 3465 C

10-20.000 corone cauzione o capitale sociale dispone persona desiderosa posto quale direttore, impiegato contabile, industria, commercio, conosce italiano, tedesco, sloveno. Offerte sub «Cauzione socio» al Piccolo. 11968 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUCITRICE cappelli paglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 3409 D

DONNA pratica fornello per caffè cercasi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 3530 D

IMPIEGATO cercasi con perfetta conoscenza delle lingue italiana e serbo-croata. Offerte sub «Perfetto» al Piccolo. 3397 D

GIOVANE che sappia lavorare in capelli, come parrucche, tessiture, ecc. ecc. cercasi, buona rimunerazione. Rivolgersi via S. Nicolò N. 34, Maddalena. 3434 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi per Veglia, possibilmente taglio, posto serio. Corso 4, secondo. 11924 D

LAVORANTE barbiere, per mercoledì, giovedì, cercasi. Corno, via Poste 12. 11911 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Via Media 20, Mario Fano. 3514 D

MEZZO lavorante calzolaio, parli italiano, tedesco, cercasi, primario deposito calzature. Indirizzo al Piccolo. 3429 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3425 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Boschetto N. 48, I. 3445 D

MONTATORE ausiliare elettricista, pratico per impianti di condutture aeree e installazioni in case, cercasi. Per informazioni: via Lazzaretto vecchio 41 (magazzino). 11966 D

PIANISTI abili per importante avviato Cinematografo del Goriziano vengono cercati prontamente. Offerte con pretese al Piccolo sub «Posto duraturo». 3303 D

PIANISTA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3521 D

PER trattoria rione di Barriera cercasi conduttore con cauzione cor. 500. Offerte sub «Trattoria» Piccolo. 3535 D

PIAZZISTI, rivenditori, ragazzo praticante scrittoio, sappia tedesco, cercansi. Via Nuova 47, I. 11934 D

QUELLA persona scambiò sabato Lega Patriottica stola nera, pregata portarla suddetta Direzione, troverà propria. 11969 H

RAGAZZO mezzo facchino cercasi cor. 8 settimanali, cauzione 40 corone. Indirizzo Piccolo. 3416 D

RAGAZZI magazzino uova cercansi. Farneto 12, corte. 3420 D

RAGAZZO per cartoleria cercasi prontamente. - Rivolgersi via Caserma 14. 13482 D

RAGAZZO per negozio, cor. 7 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3510 D

SIGNORINA cercasi, condizione indispensabile: perfetta conoscenza della lingua tedesca, stenografia e dattilografia. Preferite concorrenti con conoscenza del francese ed inglese e con pratica commerciale. Offerte sub «L. G. R. 32» all'Amministrazione del Piccolo. 3493 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, due letti, uso cucina, affittasi. Ghega 2, V. 11904 E

CAMERA ammobiliata, massima nettezza, affittasi, prezzo mitissimo. Sorgente 5, terzo. 3467 E

CAMERA bellissima, elegante, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Modico prezzo. Farneto 33, II. 3518 E

CAMERA grande, ammobiliata, volendo uso cucina, affittasi prontamente. Farneto 12, primo. 11988 E

CAMERA vuota, camerino, ripostiglio, eventualmente cucina affittansi. Carradori 1, IV, destra. 3527 E

CAMERE uso sartoria, modista, scrittoio affittansi. Goldoni 6, porta 16. 3533 E

CAMERA due letti, costo affittasi. Via Antonio Caccia 8, I. 3508 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Via Barriera 29, I, destra. 3517 E

DUE stanze ammobiliate, affittansi prontamente, volendo costo. Barriera 32, III. 11907 E

STANZA vuota, affittasi. Poste 13, terzo. 3502 E

STANZA vuota, bellissima, parchettata, stufa, davanti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3459 E

STANZETTA chiara, bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3472 E

STANZA elegante, buon costo, affitta distinta famiglia a distinto signore. Fontana 3. 3373 E

STANZA ammobiliata affittasi, bella vista, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 3350 E

STANZE elegantemente ammobiliate, affittansi centro, casa signorile, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3195 E

STANZA eventualmente con camerino, costo affittasi, tutto confort esclusi signori. Indirizzo Piccolo. 3528 E

STANZA ammobiliata con costo affittasi presso signora sola. Via Madonna del mare 3, p. III, destra. 12031 E

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi, volendo costo. Via Nuova 45, terzo. 11989 E

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi presso distinta famiglia. Giulia 23, I. 3519 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, affittasi presso due signore. Corso 29, porta dieci. 11947 E

STANZA grande, ammobiliata, anche due persone, affittasi. Via Carlo Ghega 3, I. 3488 E

STANZA vuota, affittasi. Via Foscolo 9, II, porta 8. 11937 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Via Giulia 27, terzo. 11959 E

STANZA due letti, affittasi prontamente. Santa Caterina 2, porta 3. 3500 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Lazzaro 10, IV, sinistra. 11906 E

STANZA elegantissima, affitta signora sola, unico subinquilino. Farneto 35, I, porta 11. 3423 E

STANZA o stanzetta ammobiliate, affittasi, eventualmente ottimo costo, presso famiglia distinta. Acque 5, secondo, porta 9. 11928 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due, affittansi. Corso 10, terzo, porta otto. 11912 E

STANZA due letti, costo, affittasi amici. Piazza Francesco 1, secondo. 3442 E

STANZA elegante, mobilio nuovo, stufa, scrupolosa nettezza, affittasi. Via Cecilia 15, secondo. 11942 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Olmo 2, I, porta 9. 3470 E

STANZA vuota, affittasi. Via Carducci 40, secondo, sinistra. 11939 E

STANZA elegante, gas, ingresso libero, affitta distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 3443 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. S. Lazzaro N. 4, 11. 3534 E

STANZA vuota bellissima con stufa, gas, affitta piccola famiglia. Foscolo 27, porta 10. 11997 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi due amici, ingresso libero. Artisti 9. 3529 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA sul davanti, sole, tranquillità, col costo, presso famiglia civile, cerca impiegato stabile. Offerte con condizioni sub «Pulizia» al Piccolo. 3777 F

DUE stanze ammobiliate, con uso della cucina, cercansi. Offerte con prezzo sub «Ruhig» al Piccolo. 11908 F

DUE giovani cercano stanza, buon costo, primo gennaio, vicinanza piazza Grande. Offerte «Piazza» Piccolo. 11984 F

DUE grandi camere, elegantemente ammobiliate, centro, vista strada, primo, secondo piano, casa signorile, cercano due distinte signore per lunga data presso coniugi soli. Offerte «Etrangère» Piccolo. 11929 F

STANZA ammobiliata, con uso cucina, possibilmente presso coniugi soli, cercasi per il 15 gennaio. Offerte con prezzo sub «Soli» Piccolo. 11975 F

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero, cercasi per gennaio da distinto signore. Offerte sub «Gennaio» al Piccolo. 3506 F

STANZA ammobiliata, con costo, prezzo mite, cercano due amici impiegati dello Stato. Offerte «Georges» al Piccolo. 11923 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3136 G

ADULTI. Martedì, venerdì, 8.30, istruzione danza moderna. D'Aquino, Carducci 12. 11967 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Hâvre» Piccolo. 11905 G

LEZIONI di piano, cinque corone mensili, impartisce signorina paziente; dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 3464 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale smarrito domenica sera. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 3509 H

COLLIER di pelo Astrakan, smarrito via S. Nicolò, piazza Ponterosso. Si prega portarlo al Piccolo, verso mancia. 3460 H

CANE bianco, macchia nera sull'occhio destro, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 3466 H

CAGNETTO Mops, con mantello cenere, marca 423, risponde al nome «Pumi», smarrito. Mancia portandolo via Machiavelli 7, primo. 11931 H

CERCHIONE gomma piena smarrito domenica mattina. Mancia portandolo Piccolo. 5009 H

LORGNETTE con catena smarrita. Generosissima mancia portandola in via Benvenuto Cellini 7, I piano, scala seconda. 3513 H

MANICOTTO grigio smarrito. Mancia portandolo Armeni 1, I, porta 14. 3503 H

OROLOGIO da signora in acciaio ossidato, nero, smarrito sul tratto della chiesa S. Antonio vecchio sino pasticceria Giamporcaro. Portarlo via S. S. Martiri N. 21, primo piano. 11910 H

QUELLA persona che al ballo Circolo Mandolinistico riceva due ombrelli scambio suoi, è pregata portarli alla cancelleria sociale: Carducci 28. 3482 H

SCARPETTA nuova, bambina, smarrita domenica dopopranzo. Rinvenitore pregasi portarla Piccolo, verso mancia. 3484 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FEBBRAIO, parte appartamento presso studio avvocato od altro, centro, cercasi. Offerte condizioni «Pensionata» Piccolo. 3494 I

MAGAZZINO grande, vicinanze Corso, cercasi. Offerte sub «Magazzino» Piccolo. 11922 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido tre stanze, camerino, cucina, parchetti, acqua, gas, affittasi prontamente. Piazza Barriera 11, quarto, porta 12. 3428 L

APPARTAMENTO di due stanze, camerino, cucina affittasi. Rivolgersi Navali 24. 11918 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Informarsi «Mercurio», via S. Nicolò 12, I. 3532 L

AFFITTASI bellissima bottega, Madonnina 17, rivolgersi Giov. Angeli, Bellini 11. 11783 L

BELLISSIMO quartiere al primo piano mezzanino, poggiuolo, adatto scrittoio, affittasi. Informazioni orologiaio Cavesso, Corso. 3407 L

BOTTEGA affittasi prontamente, ottima posizione. Rivolgersi via Pauliana 8, latteria. 5971 L

CAMERA grande, cucina, acqua, affittansi, occasione. Via Giulia 35, mezzanino. 3468 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi in Gretta. Rivolgersi Madonnina 3, II. 3487 L

DUE camere, cucina. Cavazzeni 7, III piano. Indirizzo Piccolo. 3507 L

DUE camere, cucina, ripostiglio, affittansi prontamente. Via Molin vapore 7. 11955 L

NEGOZIO d'angolo via Belvedere affittasi. Rivolgersi drogheria Belvedere 28. 11583 L

PICCOLO magazzino in via Pondares N. 8, affittasi. Rivolgersi al primo piano stessa casa. 3496 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI nuovo intagliato moderno vendesi prezzo mite. Acquedotto 63, intagliatore. 11974 M

BRILLANTI solitari perfetti di rara bellezza orecchini, tre anelli con splendidissimi brillanti vendonsi privatamente prezzo incredibile. Indirizzo al Piccolo. 3481 M

BICICLETTE contropedale, occasione, pattini ghiaccio, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 11945 M

BOTTAME usato vendesi litri 400-700. Via Sanità 16. 3038 M

CAMERA matrimoniale, lusso, altra mezza opaca, eleganti sedie pelle, vendonsi buon prezzo, anche singoli pezzi. Canova 21, pianoterra, destra. 3497 M

CANAPE', quattro poltroncine, due tavolini, legno nero, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3501 M

CAPELLI caduti, di qualunque colore, acquisterebbensi. Portarli piazza Cornelia Romana N. 1, porta 26. 3433 M

CAPPOTTO, soprabiti, salon uomo, vestito nero, figaro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3439 M

CAPPOTTINO bambini, panno crema, stupendo lavoro, occasione, presso Pecenco, Muda vecchia 3. 11926 M

CAMERA matrimoniale moderna, divano, armadio sei cassetti, singoli pezzi, vendonsi occasione. Chiozza 15, II. 11941 M

CAPPOTTO nuovo uomo, più vestito, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3524 M

COLLIER vero pelo Sealschin, e due piumini letto, vendonsi. Nicolò 33, porta 10. 3461 M

CHIANTI. Domenica Eden, seducente. Per qualche giorno sarò assente. Quanto prima scriverovvi. Buone feste. Ricordatemi come vi ricordo: affettuosamente. Opollo. 11994 M

COMPERO letto, armadio, chiffonnier, lavamano, tutto per una persona. Offerte con prezzo entro giornata sub «Secondamano» Posta restante Giardino. 11991 M

CAPPELLO bianco guarnito signorina vendesi cor. 5. S. Caterina 11, terzo. 3528 M

COLTRINAGGI, copertori, due vestiti signora, uno seta celeste, un salon uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3504 M

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 11952 E

CAPPOTTO inverno e soprabito buon prezzo vendonsi. Piazza Tommaseo N. 1, IV piano. 11950 M

DIVANO nuovo, due letti, sgabelli, lavamano, suste, vendonsi prontamente. — Chiozza 18, porta 12. 11940 M

DUE botti nuove contenuto 2.12 ciascuna vendonsi. Via Parini N. 9, spaccio. 11919 M

DUE letti, suste, materassi, tutto nuovo, vendo metà prezzo. Fonderia 12, IV. 11983 M

DUE pulti usati, scansie vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 3473 M

DA vendere diversi sparherds, più uno usato grande uso locanda ed un tornio. Via Foscolo N. 6, Kriso. 3536 M

DUE letti nuovi completi, due materassi nuovi lana, letto matrimoniale, sei sedie testiera alta, bellissime suste, materassi crine, credenza, scrittoio; tutto buon prezzo vendonsi. Media 18, I. 3512 M

FALEGNAME vende stanza letto legno duro. Ruggero Manna 17. 3414 M

FUCILE da caccia, calibro 16, con canne di ricambio a palla; carabina calibro 16, con palla 9 mm., quasi nuova, vendonsi. Via Molin piccolo 7, primo piano, porta 4. 11951 M

GRAMMOFONO «Angelo» pochissimo usato vendesi occasione. Stadion 20, primo, 10. 1200 M

GRAMMOFONO ottimo, dischi, vendesi corone 36, costava 120. Indirizzo Piccolo. 3485 M

GRAMMOFONO tromba giglio, diaframma «Exibition», vendo. Pallini 13, II, 7. 3505 M

GRAMMOFONI buon prezzo vendonsi. Boschetto 6, IV piano. 11954 M

GIACCHETTINO peluches, elegante, per signora, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3452 M

LAMPADA finissima a petrolio da appendere vendesi. Via Toro 8, primo, destra. 11960 M

LAMPADA splendida vendesi. Acquedotto 17, pianoterra. 11944 M

LETTO susta vendesi escluso rivenditori. Rossetti 26, IV, sinistra. 3515 M

LAVAMANO con marmo, macchina Singer vendonsi. Via Bachi 1. 11963 M

LETTO pieghevole nonchè altri mobili desidero acquistare. Scrivere «Usato» Piccolo. 11962 M

MACCHINA scrivere «Liliput» sistema «Duplex» vendesi cor. 60. Indirizzo Piccolo. 3337 M

MOBILI, vestiti usati acquistansi. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 3125 M

MOTORE «Hille» Dresda tre cavalli vendesi. Vidali figlio, via Ronco. 11714 M

METODO (Gatti) od altro, per cornetta, compero. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Musicista». 11938 M

MACCHINA cucire, violino, altro terzino, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 11946 M

MANTELLONE e sacchetto da signora vendonsi; esclusi rivenditori. Via Torre bianca 45, porta N. 10. 11999 M

MOBILI buoni vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3490 M

OCCASIONE per sposi: appartamento mobili finissimi, arredo completo. Indirizzo Piccolo. 3449 M

PELLICCIE della Russia, vendonsi, grande assortimento, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 3446 M

PIANINO nuovissimo, nero, tedesco, primario, incrociate, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3436 M

PIANINO splendido, macchina cucire, occasione, prontamente vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3498 M

PIANOFORTE mezza coda, primaria fabbrica, buonissimo prezzo, vendesi anche rate. Farneto 12. 11987 M

PIANINO perfettissimo, noce americana, vendesi. Via S. S. Martiri 23, pianoterra. 11970 M

STANZA letto matrimoniale, credenza, scrittoio, tavolo crociera, tutto nuovo, moderno, vendonsi. Geppa 7, primo, destra. 11852 M

STUFA cucina garantita, pagata 35, vendo 15 corone. Indirizzo Piccolo. 3483 M

SPARHERD con rivestimento ceramica, adatto per trattoria, vendesi. Media 20, fabbro. 3438 M

VESTITI uomo, signora, altri generi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 3431 M

VESTITI usati, cappotti, mobili, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11909 M

VETRINA grande, nuovissima, metà prezzo, vendesi. Adatta sartoria. Indirizzo Piccolo. 3495 M

VESTITI, cappotti, impermeabili, pelliccia, sacchettoni uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3422 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta erbaggi bene avviato vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3531 N

BOTTIGLIERIA, latteria occasione vendonsi posizione centralissima. Rivolgersi Madonnina N. 2, Trampus. 3537 N

BOTTEGHINO frutta erbaggi avviatissimo, guadagno cor. 180 mensili, prontamente vendesi per 600. Petronio, Caffè Goldoni. 3479 N

CINEMATOGRAFO. Detentore decreto cerca socio capitalista. Locale posizione magnifica. Offerte «Cines» Piccolo. 11992 N

CAPITALISTA eventualmente socio disponga cor. 50.000 cercasi per ingrandimento industria, due articoli grandissimo consumo, utile garantito. Offerte al Piccolo sub «Giava» non anonime. 11920 N

CORONE 6000 pronte, cercansi per impianto cinematografo, locale centrico, approvato con licenza. Offerte «Infallibile» Piccolo. 11797 N

COMMERCIO artistico cedesi, buon avvenire, affare ottimo d'occasione. Sub «Leale» Piccolo. 3255 N

DROGHERIA piccola cedesi causa malattia, buona rendita. Offerte «Lucrosità» Piccolo. 11645 N

DECRETO per cinematografo per Trieste cercasi d'urgenza. Indirizzo Piccolo. 3522 N

GRANDE cinematografo bene frequentato da vendere oppure da affittare. Offerte «N. G.» Piccolo. 11948 N

IMPIEGATO cerca prontamente cor. 150, interesse, garanzia sicura. Offerte «Impiegato» Piccolo. 11996 N

LATTERIA speciale grande lavoro, assicurati litri 100 giornalieri, per cor. 800; altra detta centro avviatissima vendesi corone 350. Petronio, Caffè Goldoni. 3480 N

LATTERIA a prova, condizioni favorevoli, vendesi cor. 240. Indirizzo Piccolo. 3492 N

LICENZA per cinematografo, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Cinematografo» 11903 N

OSTERIE, trattorie vendonsi, appaltansi qualunque punto della città. Rivolgersi Caffè Parigi. 11986 N

SPECIALITA' negozio chincaglie, diversi oggetti conto commissione, posizione centralissima, vendesi en block cor. 1600. Petronio, Caffè Goldoni. 3478 N

100.000 corone disponibili per una o due prime intavolazioni a buone condizioni. Solamente serio affare, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 63658 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA pressi Ginnastica vendesi cor. 40.000, rendita lorda cor. 4300. Offerte «Preme» Piccolo. 11980 O

FONDO 50-60 tese acquisterebbesi. Offerte prezzo «Fondo» al Piccolo. 11990 O

STANBILE nuovo città vendesi saldo prezzo cor. ventiduemila, rende netto duemila ottocento. Offerte sub «Partenza» al Piccolo. 11933 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERTO **Faber, via Tesa 22. Legna da fuoco, carbone fossile, antracite, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito presso Angeli, via Bellini 11.** 2528 P

AVVERTIMENTO! Pasta vera Napoli, Sicilia, garantita genuina; olio finissimo italiano puro oliva; formaggi siciliani; riso Bologna; salsa pomodoro siciliana, smerciansi nel Negozio specialità, Farneto 3. 11985 P

BERRETTI **splendidi, ottimi cappelli appena arrivati, occasione Natale, a prezzi eccezionali, vende la premiata Cappelleria Montalbetti, Acquedotto, angolo via Toro.** 11978 P

CUCINA moderna vende falegname. Via Conti 38. 11972 P

DIVANO galleria bellissimo, riposè, divanetto usato vendonsi prezzo occasione. Farneto 17, tappezziere. 11973 P

DISCHI Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 10719 P

GUANTI di prima qualità, a prezzi convenienti, si acquistano nel negozio A. Hubmann, Corso N. 19, fondato nell'anno 1865. 11477 P

PELLICCIAIA eseguisce qualunque lavoro riduzione, riparazione, vende, scambia. Massimo Azeglio 2, I. 11958 P

PELLICCERIE partita grandissime stole nere cor. 6, grande assortimento. Jess, Barriera 15. 11977 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine. Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi strordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti, Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11, telefono 1576. 1929 P

LA «Chinina Salus» vende la drogheria Brusadini, via delle Poste. 10254 P

OCHE ungheresi, grandiosi fegati garantiti anitre, dindi, dindiette, galline, poulards stiriani. Esposizione vetrina illuminata giorno cinquemila pezzi. Lingue salmistrate cor. due chilo. Specialità pasticcio fegato oca, galantina, cappone. Macelleria Fallig, Parini 15, telefono 1993. 11894 P

OCCASIONE graditi regali Natale. Violini cor. 3 in poi; organetti piccoli cor. 2, 3, 5; grandi con sei dischi cor. 10, 15, 23, 30 in poi; mandolini cor. 12; mandolino del Perugia 24, 30, 36; albums musicali cor. 1.20 in poi; «Lied Spiel Tanz» al volume cor. 5; «Sang-Klang» quattro volumi cadauno 14.40. Immenso assortimento opere cor. 1 in poi. Tutti valzer modernissimi cor. 2 in poi; danze figurate; marcie; canzonette popolari. Senza concorrenza unicamente presso Stabilimento Schmidl e unica filiale Corso 41 (ex Chero). 11563 P

PALETOTS, raglan, ulster, vestiti uomo, ragazzi grande deposito per qualunque prezzo di rivendita. Specialità costumi fanciulli, cor. 4 in poi. Jess, Barriera 15. 11976 P

VINO d'Orsera a cent. 48 al litro, vendita d'occasione. Beccherie 10; provare per credere. 3476 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MERCEDE. Impietositevi; e non ridicole minaccie coll'istigare altrui seminando bava venefica contro di Lui che può tutt'ora riparare tutti torti, ed in breve rendervi contenta. Per dissipare le reciproche recriminazioni, da parte mia sarei contento di preferenza ad una riconciliazione? Se trovate sincero scrivete. Pietro. 3469 R

QUEI due signori, Antonio Alfredo, sono pregati ritirare lettera sotto Loro nomi Fermo Posta Barriera. 11937 R

MARIA Stuarda favorisca ritirare lettera Sincero-leale. 3448 R

CINQUE. Ti no ti xe.... Buone feste. Ritiri sub mie iniziali. 3451 R

UCCIA per qual motivo inesplicabile ritardo? Attendo tue nuove P. 11936 R

P. P. 30 c'è lettera. Prego prelevare subito. 11982 R

SALICE piangente, perchè non prelevate? Giace lettera da allora. Cordiali. 11935 R

MIRANDA 100. Ritira subito. 11915 R

NELLA, potrebbetisi far pervenire in qualche modo «l'Angelo» di Pino? 11917 R

SIGNORINA con dote, cerca scopo matrimonio signore diritto pensione. Offerte sub «Avvenire» posta centrale verso scontrino. 3427 R

ANNITA perchè non rispondete a R. E. 43 Monfalcone? Servitevene dello stesso mezzo, oppure per lettera. Attendo con impazienza, prelevando giovedì. 11993 R

RIDE vedendo ignorantello, ritrova qualcuno degli scrittori di polizze, sinistra! Altra materia di riso, salon des refusés guardiani due fratelli di refusés, oppure la donna-mosca colla tromba intrepida. 11953 R

BELLEVUE. Vorrei parlarti. Attendo 8 lagiù Non mi dimenticare. 3499 R

23 Marzo. Attesi sino le 5 p. dispiacentissima che non Ti vidi, temo che Sii nuovamente aggravato. Ti ama e Ti ricorda sempre Tua 23 Marzo. 3486 R

N. Non ricevendo un vostro scritto eviterò colloquio. Rassegnazione. Affettuosi A. F. 11927 R

CUOCA. Fatalmente per sera teatro indicata tengo già da giorni impegno, essendo però spettacolo lungo, procurerò arrivare avanti fine onde non godano soltanto altri vista angeli. Resto lettera d'accordo, ringrazio. Saluti. 13841 R

UNICO. Anche dal tuo sguardo comprendo benissimo!! Contro le prove evidentissime non esistono scuse, non vuoi risparmiarmi neanche quando puoi. Con atrocissime trafitte al cuore s'accresce il mio dolore avvolgendomi tutto d'un atmosfera mortale. Appassionatissimi.... 11998 R

DECESSO: La povera figlia del boscaiuolo innamorata del cacciatore, muore vittima della propria passione. Piangetela con 10 cent. al Cinematografo Marconi. 3427 R

LA Fortuna N. 10, soldi 5. Turchi completi, Giubileo 2 decembre, Lotteria Stiriana 5 decembre, Egiziano, Friburgo. Vendita abbonamenti presso A. Bolaffio, cambio valute, Trieste, S. Antonio 8. 63768 R

REGALO **generoso fa venticinque ne contabile corrispondente dattilografo a chi procuragli impiego qualsiasi, disponendo ottimi certificati. Cauzione. «Cognito» Piccolo.** 11949 R

MARCONI è il centrico cinematografo, dove, con soli 10 cent., ammirate splendide proiezioni. 3426 R

10 cent. ingresso al cinematografo Marconi, ammirerete commoventissimo qualro: Il collegio delle povere cieche. 3424 R

ANTIALCOOLISMO pratico, con 10 cent. vedesi un'anima errante. Cinematografo Marconi. 3425 R

TUTTE le donne innamorate di Facanapa: è il titolo della commedia che le marionette reciteranno questa sera, alle 8.15, nel Salone Apollo. Via Rossetti N. 4. 3530 R

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Sutina. 4646

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 23 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom. e giovedì 24 corr. dalle 9-12.

Una grande quantità di flangie, rubinetti, valvole, lavandini, volantine grandi, contatori per acqua, placche, riduzioni, cappe, crociere, tappi, prolungatori, manicotti nipel a tampagno, contratampagni, bollitori, bracciali, lampadari, fanali, foratrice, stufe a gas, lire, palloni, riflettori, pastorali, lumi, retine, vetri, accenditori, restel, paraaria, piatelli, tulipani, parafumo, campane, bombette, porta gomma, rosette, pomoli, grife di ghisa e ottone, gasometri, morse, lime, ongele, scalpelli, martelli, ed altri oggetti di ferramenta.

PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 22 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9839

I fatti di Vienna al Senato italiano.

Nuove dichiarazioni dell'on. Tittoni.

ROMA 21 (N). Senato. Le tribune pubbliche e quella dei deputati sono affollate; anche l'aula è popolata da senatori. Si inizia subito la discussione dell'interpellanza dei senatori Tassi e Vischi sui

fatti di Vienna.

Tassi: Ricorda la discussione tenutasi nell'altro ramo del Parlamento. Ma vi sono eventi nella vita degli uomini come in quella dei popoli, i quali non fuggono con l'attimo fuggente in cui si consumano, ma sono come meteore che lasciano dietro a sè una lunga traccia lieta o dolorosa. Nella nostra interpellanza abbiamo voluto chiedere quali sono gli intendimenti del Governo per ciò che riguarda l'avvenire in conseguenza dei gravi fatti di Vienna, a cui si è fatto fugace accenno alla Camera. Questi avvenimenti si svolsero al tempo in cui gli eventi relativi alla Bosnia avevano commosso l'Europa; ma noi non intendiamo di entrare in questo campo. Non muove guerra contro la politica estera del Governo, nè attacca la Triplice alleanza. Riconosce le ragioni storiche per le quali ha dominato e domina, e la necessità per cui ancora deve durare. L'interpellanza riguarda l'avvenire. Quando certi fatti, per quanto d'indole interna d'altro Stato, hanno riverberi nel paese nostro e ne turbano la tranquillità, la preoccupazione è legittima e doverosa; allora possiamo guardare alle condizioni concrete nelle quali i fatti sono avvenuti, e abbiamo diritto di discutere ciò che portò tanta agitazione, e di studiare i migliori modi per i quali la pace da tutti desiderata non sia turbata. Gli studenti nostri si mossero ed ebbero con loro gli insegnanti ed i corpi accademici concorsero nella protesta della gioventù vibrante; tutto il paese colto assecondò il movimento con alla testa la «Dante Alighieri» della quale sta a capo il venerando Villari. Era la voce del poeta che guardando dalle Alpi, mal custodite, spronava i cittadini italiani a questa opera santa, così grande e così bella che anche i vecchi che siedono in quest'aula sentono al ricordarla vibrare l'anima. E' necessario pensare alle conseguenze più gravi che possono derivare da questo indice del sentimento nazionale e cercare che l'incendio non divampi contro ogni nostro desiderio. Se l'Austria è nostra alleata, in quali condizioni ci troviamo? Si può essere alleati e non amici, ma è impossibile essere alleati e nemici. Noi non siamo amici per i recenti ricordi storici; e per quanto abbiamo tentato un atto amichevole con la visita del re Buono, non ebbe risposta. Dovemmo per anni andare badaluccando per ottenere la demolizione del palazzetto Venezia affine di rendere visibile il monumento del Gran re. Vennero poi i fatti di Innsbruck e recentemente quelli di Vienna. Allora noi dell'Austria siamo soltanto alleati, e come tali possiamo chiedere qualche cosa, possiamo adoperare i buoni rapporti anche per certi fatti che avvengono all'interno. All'indomani dei fatti di Innsbruck il compito era più difficile; ma oggi se a Vienna si riconosce il diritto degli italiani di istruirsi nella lingua italiana, vi è speranza che sia tolto un fomite di agitazioni. L'onor. Tittoni non potrà dire che certi fatti sono un fenomeno estraneo al Governo. La situazione è tale che il Governo può dare assicurazioni atte a tranquillare i sentimenti dei patriotti. A coloro che dicono che non essendo forti abbastanza dobbiamo chinare il capo, dobbiamo rispondere che qualunque sia la compagine del nostro esercito, noi abbiamo fiducia in esso: non prudenze, nè temenze! Si pensi che coloro che prepararono il Risorgimento furono creduti sognatori, utopisti, pazzi. Il Senato si onora di uomini che hanno combattuto per la patria. Potremo dunque sentirci lieti della nuova gioventù italiana che sotto lo sprazzo d'una luce sanguigna sentì ribollire tutto il suo sangue, e corse ad appendere ghirlande ai martiri della patria. Guardiamo indietro e ci sentiremo irradiati della luce del patrio ideale (approvazioni).

Per una politica più dignitosa.

Vischi: Dice che il Senato non deve col suo silenzio mostrarsi quasi indifferente dinanzi agli ultimi avvenimenti che tanto commossero l'animo del paese e provocarono un vero plebiscito. La ragione della commozione che prese tutta Italia sta nel contegno che la potenza alleata serba verso l'Italia, a danno di tutti i nostri sentimenti. Il popolo italiano ha la virtù di riconoscere la necessità politica di talune alleanze, dimenticando le antiche ragioni di odio. Vuole che si rimanga fedeli agli impegni del patto, però purchè non vi sia il sacrificio della propria dignità. Da gran tempo l'Italia ha assunto un contegno remissivo; certo di fronte all'Austria essa ha assunto un contegno tale da autorizzare l'alleata ad accentuare quasi un diritto di egemonia.

Giolitti protesta.

Giolitti presid. del Consiglio (vivamente): Questo no. L'Italia ha sempre tenuto un contegno dignitoso; ha sempre considerato l'alleanza come un legame di uguaglianza assoluta fra coloro che la hanno contratta. Nè mai ha mancato al suo dovere. Nessun ministro degli esteri italiano ha tenuto un contegno come quello cui ella accenna.

Un ricordo: Sebastiano Tecchio.

Vischi: Ne darò la prova. Un giorno un venerando patriotta, commemorando dal seggio presidenziale del Senato la morte di Giovanni Prati, alluse alla terra nativa del compianto poeta. La stampa austriaca si mostrò dolente delle parole pronunziate dal presidente del Senato... e per forza d'eventi il venerando vegliardo lasciò il posto ad altro, ritenuto più ortodosso (rumori).

Giolitti: Non tocchi la memoria di illustri personalità.

Un altro ricordo: Seismit-Doda.

Vischi: Un ministro italiano si trovò ad un banchetto nel quale si accennò alle terre italiane dell'Austria; e... per forza di eventi dovette dare le dimissioni. Nella ricorrenza di una grande data per l'Italia, l'Austria fu la sola a non farsi rappresentare. A prescindere dalla mancata restituzione della visita, e dalle angherie commerciali, la politica dell'Austria verso di noi è una continua offesa di ciò che è sentimento italiano. L'Italia ha vivo desiderio e bisogno di pace, ma aspetta che il Governo la ponga in condizione di essere trattato sul piede d'uguaglianza di diritti e di doveri. Nota che alle nobili dichiarazioni dell'on. Giolitti nell'altro ramo del Parlamento, il paese ha applaudito. Non dubita che tale politica sarà continuata con sentimenti rigidamente patriottici. L'Italia appunto perchè desidera la pace, non deve dimenticare l'insegnamento dato al mondo; deve rivolgere un pensiero affettuoso e premuroso all'esercito e alla Marina (applausi).

Il fallimento della Triplice.

Pierantoni: Crede si debba limitare la discussione negli stretti termini dell'interpellanza. Dichiara che si riserva perciò di parlare su tutta la politica internazionale quando verrà in discussione il bilancio degli esteri. Farà brevi considerazioni sulla Triplice alleanza. Osserva a questo proposito che oggi si può dire che in seguito alle modificazioni avvenute nelle coalizioni degli Stati europei, la Triplice sia venuta meno ai suoi scopi, specialmente dopo la formazione della duplice Russia e Francia. Nota poi che l'appoggiare i postulati civili degli italiani soggetti all'Austria non significa far dell'irredentismo. Non bisogna confondere la questione della lingua con quella del territorio; ma occorre che, pur tenendo fermo al rispetto delle regole di diritto internazionale, non si dimentichino le necessità dei liberi commerci e dei liberi studi. Spera che almeno per la mediazione della Germania il Governo di Vienna potrà concedere l'Università italiana a Trieste.

Le dichiarazioni di Tittoni

Tittoni, min. degli esteri: Dice che sarà breve, perchè la brevità non potrà che giovare alla precisione e alla chiarezza. Rileva che se nella questione dell'Università è possibile al Governo italiano spiegare qualsiasi azione, lo si deve appunto all'esistenza della Triplice. Il Governo italiano ha potuto spiegare un'azione amichevole, officiosa, a proposito della questione dell'Università italiana, ed ha trovato nella potenza alleata le migliori disposizioni, che furono concretate nelle dichiarazioni del Governo austriaco e nelle manifestazioni di giornalisti e di uomini politici austriaci appartenenti a diverse nazionalità. Affinchè tali buone disposizioni possano trovare la loro esplicazione, è necessario l'intervento del Parlamento austriaco. Ma questo dimostra come non sarebbe opportuno si aggiungesse altre parole a quelle già pronunziate, poichè ulteriori dichiarazioni potrebbero convertire nelle mani dei nemici dell'italianità le armi a nostro danno, poichè si potrebbero svisare i fatti a' danni nostri dagli avversari, a parlare di pressioni venute di fuori, che non sono state mai nè potrebbero esserci. In quanto all'azione italiana nel campo della politica internazionale, il Libro Verde sulla Macedonia è il migliore documento per dimostrare quanto sia stata attiva ed efficace l'azione del Governo italiano in Oriente durante il periodo della questione balcanica. Nel primo periodo furono utilissimi all'Italia i buoni rapporti con l'Inghilterra. Nel secondo periodo propugnò, ritenendola egualmente utile, l'intesa con la Russia. Ciò non significa che il Governo abbia diretta la sua azione contro la politica austro-ungarica; esso ha voluto soltanto garantire gli interessi italiani in Oriente contro chicchessia. In ciò nulla vi è che contraddica alla Triplice alleanza, alla quale siamo e restiamo fedeli. Ciò vale a dimostrare che l'Italia, pur essendo fedele alle alleanze, esplica un'azione di maggiore indipendenza e dignità a tutela degli interessi nazionali. Ravvisa perciò inconsulto e ingiusto il monito che il senatore Vischi ha voluto fare al Governo, monito perciò che, a nome del Governo, respinge risolutamente. La nostra è politica di pace con dignità, e tale continuerà ad essere se non mancherà al Governo la fiducia e l'appoggio del Parlamento (vive approvazioni).

Tassi e Vischi replicano brevemente, dichiarandosi soddisfatti delle parole del ministro e facendo voti per una politica saggia e pacifica, ma dignitosa.

Si approvano poi alcuni disegni di legge, con poca o nessuna discussione, e poscia si toglie la seduta alle 18.30.

Le feste per il centenario del Conservatorio di Milano

MILANO 21 (N). Oggi al Conservatorio Verdi seguì la chiusura del Congresso musicale. Furono votati gli ultimi ordini del giorno in discussione e fu data lettura delle ultime relazioni. Furono acclamate Roma sede del prossimo Congresso musicale del 1911, e Milano di quello del 1913, festeggiandosi quivi in quell'anno il primo centenario verdiano, con un'Esposizione internazionale del Teatro. Si deliberò di celebrare nello stesso tempo il centenario di un altro colosso musicale: quello di Riccardo Wagner. Pronunciarono applauditi discorsi di chiusura il cav. Salvagnini rappresentante del ministero dell'Istruzione, il conte Berthier, a nome del Comitato francese, il prof. Tedeschi, Falchi, presidente del Congresso e Gallignani, direttore del Conservatorio.

Con l'inaugurazione, avvenuta nel pomeriggio, dei busti dei maestri italiani Piatti e Coronaro, con un discorso del comm. Depanis di Torino, e con l'inaugurazione, avvenuta stasera, del nuovo salone dei concerti, con un discorso di Ettore Moschino e l'esecuzione di uno scelto programma, sono terminate le feste centenarie del Conservatorio.

Nuovo mortaio italiano di grande potenza

MANTOVA 21 (N). Nella cittadina di Porto, furono eseguite riservatamente le prove di tiro con un nuovo mortaio da fortezza, da 21. Fu sparato un primo colpo a salve e poi un altro col mortaio inclinato a 25 gradi. Il proiettile fece una salita fulminea fino a 1600 metri e andò poi cadere a 5500 metri di distanza. Il secondo colpo fu sparato col mortaio inclinato a 45 gradi. Il proiettile arrivò all'altezza di 1600 metri e cadde a 8.800 metri colpendo il bersaglio appositamente costruito. Le autorità militari affermano che il mortaio non ebbe nè scosse nè avarie. Circa gli effetti materiali del tiro non si può sapere nulla. Le prove furono fatte da una compagnia di operai d'artiglieria dirette dal maggiore Caffi.

I funerali d'un ungherese generale italiano

GENOVA 21 (N). Oggi a Chiavari furono resi solenni funerali alla salma del compianto comm. generale Papp, che ebbe i natali in Ungheria, ma giovanissimo si arruolò nell'esercito italiano conquistandosi gradi e onorificenze. Parteciparono ai funerali le autorità civili e militari, le associazioni con bandiere e folla immensa di popolo.

CRITICA SITUAZIONE IN PERSIA

Una grande vittoria dei rivoluzionari di Tabris

LONDRA 19 (N). Secondo le ultime notizie la situazione in Persia è divenuta nuovamente gravissima; i rivoluzionari di Tabris hanno riportato una grande vittoria sulle truppe dello scià; il potere di questi è più vacillante che mai.

Ecco come si svolsero gli avvenimenti secondo le notizie pervenute ai giornali locali da Teheran e da Pietroburgo: Lo scià aveva mandato contro i ribelli di Tabris forti riparti di truppe, che però non erano riusciti finora a domare la rivolta. Visto che a Teheran i moti rivoluzionari erano cessati del tutto e l'ordine completamente ristabilito, lo scià si decise infine ad inviare a Tabris anche i cosacchi russi all'ordine del colonnello Liakoff. Durante la marcia da Teheran a Tabris i cosacchi devastarono parecchie località. Giunti che furono sotto le mura della città ribelle il colonnello Liakoff tenne alle sue truppe il seguente discorso:

«Valorosi cosacchi! La vostra vittoria contro i rivoluzionari del Parlamento di Teheran ha destato l'ammirazione di tutto il mondo. Voi avete sterminato la metà dei ribelli ed avete raso al suolo il focolare delle congiure. Il trono dello scià è però ancora in pericolo; vi sono ancora dei furfanti che insistono affinchè i diritti dello scià vengano limitati da una costituzione. Questa menomerebbe anche i vostri diritti, giacchè il vostro salario sarebbe fatto dipendere dalla costituzione. La costituzione è quindi il vostro nemico mortale, e voi dovete perciò combatterla fino all'ultima goccia di sangue. Se riuscite a vincerla definitivamente lo czar e lo scià vi offriranno aurei compensi. Alle armi dunque, e la parola d'ordine: o noi, o la costituzione!»

Il colonnello Liakoff assunse il comando delle truppe governative operanti contro Tabris e fece bombardare la città, uccidendo circa un centinaio di persone. La situazione dei rivoluzionari diveniva di ora in ora più critica. Allora Sattar khan, capo dei ribelli, decise una sortita; col coraggio della disperazione le truppe costituzionali si lanciarono contro l'esercito dello scià. Il combattimento fu accanitissimo; duemila morti, da entrambe le parti, copersero il campo di battaglia. Infine le truppe dello scià furono volte in fuga, e Sattar khan con le sue genti le inseguì per parecchi chilometri, togliendo loro 12 cannoni e grandi quantità di munizioni e di provvigioni.

Fra i cadaveri giacenti sul campo di battaglia furono trovati quelli di 76 donne, che, travestite da uomo, avevano preso parte al combattimento nelle file dei ribelli. Corre voce che lo scià, appena conosciuto l'esito disastroso della battaglia, abbia congedato il colonnello Liakoff. Questi sarebbe già in via per la Russia, con gli uomini che gli rimasero.

Le trattative per la crisi balcanica.

Si spera di raggiungere un accordo.

La conferenza non sarebbe che una formalità

L'accordo austro-russo raggiunto?

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Parigi: Circa le trattative che corrono fra Vienna e Pietroburgo si apprende nei circoli governativi francesi che l'Austria-Ungheria e la Russia sarebbero convenute di escludere dal programma della conferenza balcanica la discussione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. A quanto si dice la Russia conoscerebbe un metodo che l'Austria-Ungheria intende seguire per ristabilire rapporti convenienti fra essa e la Turchia. La Russia ha informato di ciò i gabinetti di Parigi e di Londra. Si tratterebbe di un accordo finanziario che probabilmente soddisferà Costantinopoli. Nei circoli del Governo francese si ritiene che la conferenza approverà l'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Turchia e così pure l'accomodamento fra la Bulgaria e la Turchia. La conferenza esprimerà probabilmente dei voti anche riguardo alla Serbia e al Montenegro e considererà con ciò esaurito il suo compito.

L'autonomia alla Bosnia sotto il controllo internazionale?

Un progetto anglo-franco-russo

PIETROBURGO 21 (N). Il «Novoje Vremja» reca: A quanto si vocifera su proposta della triplice intesa si sta elaborando uno statuto d'organizzazione che nelle linee fondamentali ricorda l'organizzazione della Rumelia orientale prima del 1879. Sembra che questo progetto venga elaborato da Isvolski, benchè l'iniziativa sia inglese. Si ricorda a proposito che Isvolski fece parte a suo tempo della commissione europea incaricata di elaborare lo statuto d'organizzazione per la Rumelia orientale. Il punto principale non sarebbe l'autonomia, chè può riscontrarsi anche nel progetto Burian, ma le disposizioni circa il controllo internazionale.

Incidenti al confine serbo, smentiti

VIENNA 21 (N). La «Reuter» recava da Belgrado che cinquanta soldati a.-u. al comando di un capitano passarono mercoledì scorso il confine presso Mokragora, ed un altro distaccamento presso Liubowza; che essi avevano fatto fuoco e che una guardia di confine vi rispose, sicchè il Governo serbo dichiarò che continuando questi incidenti provocatori, gli sarebbe molto difficile di trattenere i serbi da un attacco contro gli austriaci. La «Neue Fr. Presse» chiese informazioni al Ministero della guerra, dove le si comunicò che ad analoga domanda è pervenuto dal comando del 15.o corpo d'esercito un dispaccio in cui è detto che non si sa niente affatto di incidenti di confine, e che quella notizia della «Reuter» è certamente una invenzione maligna, come le altre simili notizie degli ultimi tempi.

Una protesta della Bulgaria

contro il discorso del trono turco

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Sofia: Il Governo trasmetterà domani o posdomani ai rappresentanti delle grandi potenze una nota, in cui protesterà contro il passo del discorso del trono turco relativo alla Bulgaria. Il presidente dei Ministri, Malinoff, fece al corrispondente della «Neue Freie Presse» le seguenti dichiarazioni: Tutti coloro che desiderano un'intesa turco-bulgara, condivideranno certamente la mia meraviglia e la mia indignazione per questo passo del discorso del trono. Esso è veramente un attacco personale, pieno di scorrettezza e di falsità, a dir poco. Queste rappresaglie, per quanto riguardano il titolo del nostro monarca, si potrebbero anche ignorare, giacchè sono dette evidentemente per ottenere gli applausi della galleria; ben diverso invece è il caso ove si consideri il modo in cui sono esposte le questioni relative alla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e all'annessione della Bosnia; questioni che non hanno nulla a che fare l'una con l'altra. Circa la pretesa violazione della fedeltà da parte nostra, debbo dichiarare che la proclamazione dell'indipendenza bulgara ha fatto semplicemente cessare una fedeltà artificiosa ed un trattato non sincero. Infine il presidente dei ministri osservò che un tale procedere da parte della Turchia non può che pregiudicare le trattative pendenti fra i due Stati.

LA SCUPCINA SERBA RIAPERTA

Trattative fra i partiti

BELGRADO 21 (N). Oggi la Scupcina ha ripreso le sue sedute. Il Governo ha presentato parecchi disegni di legge per crediti suppletori. Per il Ministero della guerra si chiedono 10 milioni, per quello dei lavori pubblici 800.000 e per quello degli esteri 200.000 dinari.

La proposta del presidente, di mandare un telegramma di saluto alla Scupcina montenegrina, fu approvata fra vivissime acclamazioni.

I deputati nazionalisti diressero al presidente dei ministri un'interpellanza, chiedendo per qual motivo gli ufficiali e sottufficiali condannati per la faccenda di Kragujevaz non sieno stati amnistiati ad onta delle promesse fatte dal Governo stesso.

BELGRADO 21 (N). Nel pomeriggio i capi di tutti i partiti si riunirono ad una conferenza e continuarono le trattative per la formazione d'un gabinetto di coalizione. Una parte dei deputati vorrebbe che per ora si facesse soltanto un rimpasto del gabinetto Velimirovic e che la formazione del gabinetto di coalizione composto dei rappresentanti di tutti i partiti fosse differita a quando la situazione estera richiedesse un'azione da parte della Serbia. Per quest'ultimo caso si porrebbe la candidatura di Stojan Novakovic, capo del partito progressista, alla carica di presidente dei ministri. Probabilmente tutti i partiti si accorderanno affinchè si effettui il cambiamento del gabinetto soltanto dopo la seduta della Scupcina, che si terrà mercoledì, per offrire all'attuale ministro degli esteri, Milovanovic, ancora l'occasione di giustificare dinanzi alla Camera il suo contegno durante gli ultimi due mesi.

Le trattative austro-turche

Attacchi alla politica di Kiamil

COSTANTINOPOLI 21 (N). L'ambasciatore a.-u. continuò nel pomeriggio le trattativa col granvisir, il quale sottoporrà ora le proposte dell'Austria al consiglio dei ministri.

Lo «Sciurai Ummet» si occupa delle aspirazione serbo-montenegrine e della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, e dice essere dubbio se la Porta accoglierà favorevolmente tale progetto. I preparativi militari serbo-montenegrini destano inquietudini, e la Porta non si trova in una facile posizione. Se Kiamil pascià avesse concluso degli accordi con la Bulgaria o con l'Austria-Ungheria, non ci sarebbe il caso di inquietarsi. Ma - conclude il giornale - quando si domandano in proposito informazioni a Kiamil, egli risponde sempre - come nel caso Ghescioff - che non bisogna nutrire apprensioni, avendo egli ottenuto delle assicurazioni.

Il mancato giuramento del sultano
Un incidente per la nomina d'un senatore

Il Senato si è riunito ieri ed ha incominciato tosto i suoi lavori. Il «Tanin» dice che la questione del giuramento provocò una discussione anche in Senato, le cui discussioni non sono pubbliche. Said pascià osservò, di fronte alla formula del giuramento presentata da Kiamil pascià, che essa differisce da quella letta alla Camera. Il giornale si occupa diffusamente della questione del giuramento sulla costituzione da parte del sultano, e trova che il giuramento prestato da questo dinanzi allo sceik-ul-islam non è sufficente. Il giornale ricorda quel che ha fatto lo scià, e dice che la nazione vuole udire essa stessa dalla bocca del sovrano che egli è un sostenitore della costituzione. Kiamil ha commesso un grave errore non inserendo nel discorso del trono una dichiarazione solenne impegnativa circa il rispetto della costituzione. Questa omissione avrebbe prodotto sgradevole impressione anche sui deputati. La questione del giuramento - dice il giornale - non è ancora definita.

Il sultano intanto ha già commesso un atto che, malgrado la sua buona intenzione, è considerato illegale. Egli inviò cioè ad Alì Haidar, figlio di Midhat pascià, un autografo, comunicandogli di averlo nominato senatore. La notizia destò profonda impressione; Kiamil pascià avrebbe avvertito tosto il sultano che egli non può nominare senatori senza il consenso del Governo.

Il boicottaggio inasprito

Nuove rimostranze

COSTANTINOPOLI 21 (B). Il boicottaggio si è inasprito. Singoli esaltati fanno agitazione per impedire lo sbarco della prossima posta ed istigano ad aprire le spedizioni postali destinate agli impiegati consolari. L'ambasciatore a.-u. ha nuovamente fatto rimostranze presso la Porta contro il boicottaggio.

Il discorso del trono al Parlamento inglese

Le questioni balcaniche

LONDRA 21 (B). Il Parlamento si è aggiornato al 16 febbraio.

Il discorso del trono con cui il re ha chiuso il Parlamento accenna anzitutto alle visite del presidente Fallières e della coppia reale di Svezia, e rileva che i rapporti con le potenze estere continuano ad essere amichevoli. Il discorso dice poi che nel corso dell'anno si stipularono con Governi stranieri diverse convenzioni, le quali, sopprimendo dei punti di conflitto, servono a consolidare la pace. Fra queste convenzioni, merita di essere rilevata quella concernente il mantenimento dello «status quo» territoriale ai confini del mare del Nord. Conclude dicendo che recentemente si svolsero degli avvenimenti miranti a turbare la situazione creata nei Balcani dal trattato di Berlino. E' però lecito sperare che, mercè trattative saggie e personali, si riescirà a raggiungere un componimento pacifico con l'approvazione delle potenze firmatarie.

Bienerth inizia le trattative

per la formazione di un gabinetto parlamentare

VIENNA 21 (N). Le vacanze parlamentari saranno occupate dal Governo in trattative allo scopo di indurre i partiti interessati alla formazione di un ministero parlamentare definitivo. Corre voce che in sede competente si deciderà che la costituzione di un gabinetto di coalizione avvenga quanto prima, affinchè il progetto di legge relativo alla Bosnia-Erzegovina possa essere discusso e approvato tosto dopo capodanno. Si ignora ancora chi sarà alla testa del nuovo gabinetto e quali ne saranno i componenti. Se si raggiungerà un'intesa fra tedeschi e czechi sembra probabile che a questi venga assegnato un portafoglio di più. Si dice inoltre che del nuovo ministero farà parte anche un ministro-nazionale jugoslavo. Nulla però è stato concretato finora e queste notizie vanno perciò accolte con tutte le riserve. In ogni modo si ritiene come certo che il 19 gennaio alla ripresa dei lavori parlamentari siederà sul banco dei ministri un ministero parlamentare.

Il barone Bienerth mira per intanto a tor di mezzo le divergenze esistenti fra gli czechi e i tedeschi in Boemia. Oggi egli conferì a lungo coi capipartito czechi, per ottenere delle assicurazioni per il normale funzionamento della Dieta boema. Qualora si riuscisse a raggiungere un accordo fra tedeschi e czechi la Dieta di Boemia sarebbe convocata ad una breve sessione fra il 7 e il 9 gennaio. Il risultato di queste pratiche sarebbe considerato come una prova: se la Dieta boema fosse in grado di funzionare si passerebbe tosto alla formazione del nuovo gabinetto.

LA CAMERA DEI MAGNATI

approva il bilancio

Pro e contro la banca autonoma

BUDAPEST 21 (N). Camera dei magnati. - Approvate senza discussione alcune leggine, fra le quali la legge d'autorizzazione per la proroga provvisoria dei trattati di commercio, si inizia la discussione del preventivo per il 1909.

Il conte Bela Sereny dichiara anzitutto di essere partigiano della Banca comune. Alla separazione bancaria potrebbe seguire una catastrofe economica che bisogna assolutamente evitare.

Occupandosi poi dell'annessione della Bosnia, dice di non ritenere che la stessa possa avere per conseguenza una conflagrazione europea.

Per quanto non approvi la pluralità dei voti, riconosce che la riforma elettorale mira a mantenere la supremazia del magiarismo. Voterà il bilancio, ma non ha fiducia nel Governo.

Il conte Roberto Zelensky si occupa di questioni industriali e commerciali. Ritiene l'Ungheria abbastanza ricca per istituirsi una propria Banca. Non ha fiducia nel Governo, ma voterà il bilancio come una necessità di Stato.

Tarkacs Melchiore domanda provvedimenti legali contro il terrorismo degli agitatori socialisti, nonchè una riforma della procedura in questioni di stampa.

Il presidente dei ministri Wekerle ribatte i rimproveri mossi al Governo. Il conte Apponyi dichiara che il partito dell'indipendenza domanda la Banca autonoma nell'interesse dell'indipendenza economica del paese.

La Camera approva infine il bilancio in tutte le letture.

PER IL PORTO DI CHERBOURG

CHERBOURG 21 (B). Il ministro della marina ha approvato il progetto di allargamento dell'entrata del porto. Per l'esecuzione dei lavori, che richiederanno l'importo di un milione e mezzo, sarà necessari demolire una cappella.

Contro la liquidazione di un'impresa congregazionale

PARIGI 21 (B). 55 persone fra redattori, compositori ed altri addetti dell'impresa giornalistica «La bonne Presse», fondata a suo tempo dagli assunzionisti, e che pubblica fra altro il giornale «La Croix», si riunirono ieri per protestare contro la sentenza del tribunale civile, secondo la quale il direttore dell'impresa Féron Tan non sarebbe che un uomo di paglia dell'ordine disciolto degli assunzionisti, e il diritto di proprietà dell'impresa è assegnato al liquidatore delle opere congregazionali.

La calma a Saint-Pierre de Miquelon

PARIGI 21 (B). Siccome a Saint-Pierre de Miquelon è subentrata nuovamente la calma, l'incrociatore «Amiral Aube» ritornerà in Francia.

Nuovo regolamento ferroviario in Germania

BERLINO 21 (B). Il «Reichsanzeiger» reca: Il Consiglio federale ha approvato il 17 corr. il nuovo regolamento per il servizio ferroviario ed ha deliberato che esso entri in vigore il 1. aprile 1909. Secondo gli accordi presi coi Governi dell'Austria e dell'Ungheria colà entreranno in vigore, a quanto si può prevedere, contemporaneamente, nuove disposizioni per l'esercizio, che sono in complesso identiche a quelle del nuovo regolamento germanico.

Dividendo

BERLINO 21 (B). Nell'odierna seduta del consiglio di sorveglianza della società mineraria «Hibernia» fu comunicato che per l'anno corrente si prevede un dividendo del 10%.

UN NUOVO SCANDALO

nell'alta società parigina?

VIENNA 21 (N). La «Zeit» da da Parigi: Un giornale reca la notizia sensazionale che alcuni mesi fa a Parigi un notissimo avvocato fu ucciso dall'amante di sua moglie, allorchè sorprese la coppia in flagrante. Il padre dell'uccisore, un personaggio molto altolocato, avrebbe offerto in seguito a questo fatto già due volte le sue dimissioni. Nei corridoi della Camera si parla molto di questa faccenda: si dice che il giornale conoscerebbe a fondo tutta la questione, ma avrebbe ricevuta una grossa somma per serbare il silenzio. Tuttavia si dice che questa faccenda verrà egualmente portata in pubblico.

Per i superstiti delle vittime di Radbod.

HAMM 21 (B). Il comitato centrale per l'azione di soccorso in favore dei superstiti delle vittime della catastrofe mineraria di Radbod ha deliberato di distribuire tutto l'importo raccolto ammontante a 1.200.000 marchi in forma di rendite complementari, e cioè di 150 marchi per ogni vedova e di 50 o 70 marchi per ogni orfano. Duecentomila si riserverebbero per l'eventualità di nuove disgrazie.

Il giudice Leydet punito.

PARIGI 21 (N). La Commisisone per la promozione dei funzionari giudiziari ha cassato il giudice Leydet dalla lista delle promozioni, per il suo contegno nella faccenda Steinheil.

Il presente numero consta di 8 pagine.

ASTERISCHI

Ieri fu sepolto l'autunno: non i suoi ultimi fiori: poichè questa pazza stagione seppe mantenere una media sapientemente mite, e nella settimana di Natale ancora splendono nei giardini i crisantemi con il loro giallo uniforme e calmo, con le loro variazioni in tutti i toni dei rossi polverosi e smorti, con i loro batuffoli d'ovatta appiccicati alla pianta nana. Non diremo che tutto sia in fiore, ma vi sono molti fiori ancora e molti ramicelli scoppiati a un nuovo verde, dopo questo autunno che incominciò fulgido e sereno, protraendo la vita dell'estate fino al di là di mezzo ottobre; che poi si fece all'improvviso torbido, invernale, precocemente minaccioso di neve; che dalle prime settimane di novembre riprese la dolcezza, incapucciandosi poscia a poco a poco delle sue nebbie per disvilupparsi da quella a nuovi giorni di gaiezza e di sole. Tutto ciò è passato! Ben ci accorgiamo che la stagione è mutata: l'inverno, diritto, ispido e franco, ci sferzò addosso fin dal primo giorno i cavalli della sua bora e ci prese con tutto impeto a schiaffi!

★

Fu lamentato più volte che a Trieste le novità arrivino quando sono vecchie: e perfino i giuocattoli. Infatti quelli che se ne intendono dicono che San Nicolò fu di una singolare monotonia, e hanno poca speranza di novità anche per i regali dell'albero, per le strenne di Capo d'anno e per le sorprese della Befana. In altri paesi è invece questa l'epoca dell'invenzione di balocchi nuovi; se ne fanno fiere, e se ne fanno concorsi. In Inghilterra, paese serio e pratico, spacciano quest'anno come novità una macchina che disegna da sè ogni sorta di figure geometriche. In Francia, paese della satira crudele, il giuocattolo alla moda è invece «L'ultimo sospiro della vedova»: della vedova Steinheil s'intende; poichè non v'hanno a quest'ora altre vedove celebri. La vedova è una pupattola di gomma vestita pietosamente a gramaglia che, a mo' dei famosi porcellini di alcuni anni or sono, si gonfia a un'immissione d'aria e poi si assottiglia a poco a poco emettendo un suono flebile: la caricatura d'un sospiro. Non c'è casa di Parigi dove ↓

fanciulli piccoli e grandi non abbiano la loro vedova... Ma di questi giuocattoli, s'intende, non sentiamo tanto, tanto la mancanza!

★

Del frammento di fregio di Argio Orell, che rappresenta l'offerta di un papagallo alla reginella, e per l'equilibrio della composizione, lo spirito dell'espressione e la quasi musicale armonia del colore, è tra le cose più belle della mostra d'arte decorativa, furono eseguite e messe in vendita, alla Permanente, alcune fotografie riuscite nitidamente. La fotografia serve talvolta da commento all'originale, per la determinatezza con cui presenta le linee spoglie di colore. Non solo per questo, ma anche per il ricordo che molti desiderano fermare di qualche lavoro più notevole, alla Permanente se ne potrebbe fare uso più largo che non si faccia.

★

L'impianto di riscaldamento centrale al Politeama Rossetti, eseguito dalla ditta Körting, funziona già da qualche sera con ottimo risultato. Nel sotterraneo sono installate due caldaie a vapore a bassa pressione della superficie riscaldante di 36 metri quadrati ciascuna. Il vapore viene condotto da queste alle singole camere di riscaldamento site sotto il proscenio, sotto i palchi e sotto le gradinate. Nei corridoi laterali e nell'atrio furono pure installati dei radiatori per temperare anche questi ambienti circostanti ed impedire che l'aria fredda penetri dalle porte. L'acqua di condensazione che si forma nelle stufe viene ricondotta nelle caldaie per mezzo di tubature speciali per esservi nuovamente vaporizzata. Sotto il palcoscenico vengono azionati due potenti elettroventilatori per far circolare più celermente l'aria delle camere di riscaldamento.

★

Al r. console di Svezia a Trieste, comm. C. V. de Lexow, pervennero le insegne della commenda dell'ordine di Vasa, conferitogli dal re di Svezia, Gustavo V, mentre al 5 corr. trovavasi a Vienna.

★

Il comprovinciale signor Antonio Marchesini-Piemontese da Grado ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Graz.

Un uomo politico croato per la Facoltà italiana a Trieste.

Dichiarazioni importanti.

Ricordano i lettori con quanto clamore i deputati croati e sloveni e gli studenti di Zagabria bandissero il loro «veto» contro la designazione di Trieste a sede della Facoltà universitaria italiana proprio nel momento in cui nei circoli del Governo e dei tedeschi pareva farsi strada la ragione e con essa il riconoscimento del postulato nostro. Tutta la nazione slava e specialmente tutta la Slavia meridionale erano - secondo i proclamtori - solidali con questo veto. Tutti gli slavi avrebbero sentito come offesa e pericolo la istituzione della Facoltà a Trieste che gli slavi tutti consideravano ormai loro possesso nazionale.

Ad un tratto la solidarietà vantata incominciò a sbrandellarsi: vennero primi gli studenti serbi di Graz, subito dopo l'organo del partito croato radicale di Spalato, «Kremenjak», quindi il giornale serbo di Ragusa - tutti apertamente e risolutamente contrari all'atteggiamento assunto dai deputati slavi a Vienna e tutti favorevoli acchè sia data agli italiani la Facoltà giuridica là dove essi la chiedono.

A queste voci slave non chiuse alla visione dell'altrui diritto, si aggiunge ora - come ci preannunziò il telegrafo - la «Sloboda» di Spalato, organo del partito democratico croato, non sconosciuto alle nostre lotte fin dal tempo in cui coraggiosamente sostenne il diritto degli italiani della Dalmazia ad un seggio parlamentare. E' lo stesso deputato dietale dott. Smodlaka che firma l'articolo «sull'Università italiana a Trieste», pubblicato nell'organo del partito democratico di cui egli è capo riconosciuto e apprezzato.

Ecco senz'altro, letteralmente tradotti, i brani più importanti dell'articolo dell'on. Smodlaka, che contiene argomentazioni e riconoscimenti della più alta importanza:

Studenti italiani ammirabili

«Quel gruppo di giovani italiani che, a dispetto della preponderanza numerica tedesca dieci volte maggiore, ed a prezzo di sangue e di pericolo di vita, ebbe il coraggio di manifestare così audacemente per i propri ideali nell'intollerante ambiente della «Kaiserstadt», ha colpito di stupore e Governo e tedeschi, ed ha destato in qualunque, sia amico o nemico degli italiani - si deve riconoscerlo - la più grande ammirazione.

«Si dica pure che quei giovani erano consci di avere dietro a sè l'appoggio dell'opinione pubblica dell'intera Italia; tuttavia ciò che essi fecero fu atto eroico, uno di quegli atti che elevano lo spirito nazionale e che scuotono le addormentate coscienze dei pigri e dei codardi, quali ce ne sono in tutte le nazioni. Perchè si consideri pure la cosa da qual si voglia punto di vista, rimane sempre il fatto che quel centinaio di giovani ha dimostrato maggior virilità, maggior energia, maggior abnegazione personale di quanto dimostrino interi milioni d'uomini in questa stessa monarchia, ai quali si arrecano sovente maggiori ingiustizie e si ristringono più vitali e più sacri diritti».

Sulle orme del Governo!

L'articolista, rilevati gli effetti degli avvenimenti di Vienna fra gli slavi meridionali e accennato alle manifestazioni ostili dei croati, anche da parte di alcuni circoli giovanili, prosegue:

«A noi sembra che, in questo momento, nel quale il Governo austriaco procede in modo manifestamente ingiusto ed incivile verso gli italiani, i nostri uomini, e specialmente i giovani, avrebbero dovuto a tutti i costi evitare un qualsiasi conflitto con gli italiani, perchè quand'anche tale conflitto partisse dai più giusti e più nobili incitamenti, noi, già col solo fatto dell'alzare la voce contro il postulato degli italiani, ci poniamo, «eo ipso», dalla parte del Governo, il quale ha assunto un atteggiamento antipatico, mentre quello degli italiani proprio adesso ha conquistato le simpatie universali.

«Perciò fu assai privo di tatto, e niente affatto bello da parte nostra che all'unisono con i signori di Vienna ci siamo messi a gridare agli italiani: Voi non avrete l'Università a Trieste!...

«In complesso questa volta, e nell'atteggiamento e nella motivazione i nostri giovani si sono trovati d'accordo coi nostri capoccia politicanti. Incidentalmente sia osservato che questo già prova come la gioventù in questo caso non si sia trovata al suo vero posto, che per essa deve essere l'avanguardia, e giammai l'ala dei politicanti pratici!

I pretesti contro Trieste

«Sostanzialmente si adducono tre ragioni della nostra opposizione alla Università italiana a Trieste. Si dice, cioè, che non possiamo permettere la erezione di una Università italiana in Trieste: 1. perchè Trieste giace su territorio sloveno; 2. perchè tale Università snazionalizzerebbe viemmaggiormente il nostro elemento a Trieste, nel Goriziano e nell'Istria; 3. perchè gli italiani di Trieste non danno ai nostri connazionali di Trieste neppure una scuola popolare.

«L'ultimo argomento è evidentemente il meno serio, perchè tradisce il dispetto e niente altro. Giacchè voi non ci date una scuola popolare, noi non diamo a Voi una Università! Ma col dir così noi facciamo una ridicola figura, perchè se gli italiani possono privare gli sloveni di una scuola popolare in Trieste, noi non possiamo nè concedere nè negare agli italiani una Università».

Rilevato quindi il diritto che avrebbero gli slavi di Trieste ad una scuola slovena in città, il dott. Smodlaka soggiunge:

Scuole slovene a Trieste e scuole italiane a Spalato

«Non soltanto Trieste è teatro di consimili ingiustizie (!). Trecento, quattrocentomila czechi non possono ottenere neppur una scuola popolare nella loro lingua a Vienna. La grande maggioranza degli sloveni della Carinzia è priva fin degli elementi della loro educazione nella lingua materna. Fino a poco fa accadeva altrettanto ai croati e agli sloveni in Istria. Ed a questi esempi, dei quali se ne contano a centinaia in questo fortunato impero, gli italiani potrebbero aggiungere per proprio conto anche questo: «A tutt'oggi noi non possiamo ottenere una scuola italiana a Spalato nè in altra città della Dalmazia fuor di Zara, sebbene almeno a Spalato ci sieno (come difatti ci sono) molto più di 40 nostri fanciulli che hanno per lingua materna la italiana». Che cosa risponderanno a questa constatazione coloro, dei nostri, che sono andati a cercare su questo terreno un argomento contro l'Università italiana a Trieste?

«L'autorità governativa, la quale si dimostra onnipotente in tutte le altre manifestazioni della vita pubblica in Austria, potrebbe con un solo tratto di penna, con un solo cenno, se volesse, costringere tutti i Comuni ribelli ed ingiusti a concedere alle minoranze ciò che loro spetta a sensi delle leggi fondamentali dello Stato. Ma i Governi che si succedono a Vienna lasciano che tali piccoli dispetti continuino, perchè tali dispetti sono utili e, mentre i popoli si accapigliano fra di loro per questi problemi scolastici, l'i. r. Governo spende milioni annui per la manutenzione di scuole popolari e medie t e d e s c h e a Trieste, a Gorizia, a Pola ed a Zara!

Trieste italiana

«Ma Trieste - si dice da qualche parte slava - sta su territorio sloveno e perciò non possiamo permettere una Università straniera su suolo nostro. E in vero Trieste non è in Italia. L'altipiano del Carso, al mezzogiorno del quale Trieste costrusse il suo nido sul mare, fa parte dei Balcani (!), dell'Istria, della Jugoslavia come volete (!); e in tutto il territorio intorno a Trieste si parla sloveno, e nella stessa città si contano a diecine di migliaia (!) gli slavi, i quali quindi non sono stranieri, ma si trovano in terra loro. Ma con ciò non è ancora esaurito l'argomento! Se tutto il territorio intorno a Trieste parla sloveno, tutto il mare intorno a lei parla italiano. Trieste, attraverso la stretta insenatura marina, discorre molto facilmente con l'Italia, e debbono assai bene intendersela perchè - e ciò è più importante di tutto - discorrono in italiano! La grande maggioranza dei triestini, di diversa origine ma di italico linguaggio e di italico animo, non solo si sentono, pensano e parlano italiano, ma v o g l i o n o essere italiani, e perciò anche sono italiani. Chi dirà a tali uomini che essi sono stranieri nella loro città?

«Ma il territorio è nostro» - si dice. - E sia, ma la città è oggi loro; in ogni modo assai più loro che nostra».

Italiani e slavi contro tedeschi

Caldeggiata quindi la opportunità d'un accordo fra italiani e slavi contro la penetrazione tedesca, l'articolista dice:

«Gli italiani otterranno assai difficilmente una Università italiana perchè con ciò si rafforzerebbe l'elemento italiano in città, ed i tedeschi che per ben lungo tempo comanderanno ancora a Vienna, non lo permetteranno.

«Movendo dal punto di vista che abbiamo ora esposto, a noi gioverebbe che si rialzassero le sorti degli italiani, che negli ultimi tempi caddero. Non dimentichiamo che Trieste non ha più in Parlamento neppur un solo deputato nazionale italiano.

Non danno, ma vantaggio per gli slavi

«La nostra gioventù all'incontro teme che l'Università italiana a Trieste possa compiere opera snazionalizzatrice. Ma su chi? ma come? Sul popolo sloveno di Trieste, no, perchè, sebbene non abbia neanche adesso neppur una scuola pubblica nella sua lingua, pure progredisce. E in quanto ai nostri studenti, i quali forse frequenterebbero la nuova Università, non studiano forse anche adesso in città straniera ed in lingua straniera? Quelli che frequentano ora l'Università di Zagabria, la frequenteranno anche poi. Quelli che possono recarsi a Praga, vi si recheranno anche dopo .E quelli che studiano a Graz, a Vienna ed a Innsbruck, non sono forse esposti ora a più perniciose influenze straniere che non sarebbero poi a Trieste? A Trieste apprenderebbero senza dubbio assai più facilmente l'italiano che non apprendano a Vienna o a Graz il tedesco. E perciò i giovani, che già possiedono la preparazione d'una scuola media, non perderebbero il loro carattere nazionale così come adesso non diventano tedeschi perchè frequentano università tedesche. All'incontro, tutti i nostri studenti delle marine avrebbero benefizi da tale Università, in quanto gli studi in lingua italiana riescirebbero loro di gran lunga più agevoli. Ed anche per la idea nazionale e per la nazionale coltura ciò sarebbe un guadagno, imperocchè mentre nelle scuole tedesche si insegna a inchinarsi dinanzi alla forza e ad apprezzare la ricchezza, le scuole italiane, qualunque esse sieno, hanno il culto della libertà e la tradizione civile!

Lasciate in pace gli italiani!

«I nostri uomini politici e i nostri giovani, trascurando di significare la propria compiacenza alla animosa gioventù italiana, che con rischio della propria esistenza ha testimoniato la sua devozione ad una altissima idea, avrebbero dovuto almeno lasciare gli italiani in pace. Nei gravi momenti che sta attraversando la nostra nazione, impotente e avvilita in ogni parte della patria, conveniva saper mantenere almeno la dignità del silenzio dinanzi all'esempio che altri, altrettanto maltrattati, ci han dato, insegnandoci il modo onde si reclama e difende il proprio diritto».

LA PARTE DELLE MOSCHE

Dunque non solo il Consiglio comunale di Vienna, ma perfino le rappresentanze di ogni singolo distretto, si radunano per emettere voti contro la raccapricciante supposizione che il Governo possa nascondere in un quartiere o nell'altro della città una Facoltà giuridica italiana!

Vienna, lo abbiamo detto altre volte, ci pare una capitale dell'impero singolarissima. Essendo lo Stato un'agglomerazione di nazionalità numerose, si potrebbe credere a una coscienza metropolitana della sua capitale che tendesse ad attirare tutte le nazionalità, ad accentrare tutte le culture, a far larga parte di sè a tutti i popoli dello Stato.

Invece Vienna non vuol essere altro che una città tedesca; per quanto sia un paradosso, data la struttura tecnica dell'impero austriaco, l'avere una capitale che voglia essere semplicemente e null'altro che una città tedesca. Si capisce l'imbarazzo del Governo, il quale nelle varie province dell'impero non fa se non raccomandare la bontà del bilinguismo, i salutari miracoli del trilinguismo, i vantaggi inestimabili della snazionalizzazione: a tal Governo male si conviene una capitale sbarazzina che ha la pretesa di improntarsi a un suo unico carattere nazionale e che accoglie a bastonate i cittadini d'altre nazionalità! Bisogna castigare gli italiani, rifiutando loro gli studi a Trieste; bisogna però anche castigare la capitale dell'impero per le sue antipatie incorreggibili verso le varie nazionalità dell'impero stesso; e Vienna, che bastonò gli studenti italiani, dovrebbe avere, secondo qualche uomo politico o burocrata austriaco, la Facoltà giuridica italiana. Ha trovato amaro, la capitale, il piccolo calice dell'agitazione fatta dai nostri studenti? Il Governo le applicherà un imbuto e le verserà qualche ettolitro di scienza giuridica italiana, come si faceva nei gabinetti di tortura dei secoli d'oro: bocca aperta e bere per forza!

Se il Governo vuole infliggere un castigo alla sua capitale troppo tedesca, non è detto però che gli italiani debbano rassegnarsi a servire da semplice strumento di tortura. Essi hanno udito le grida del Consiglio municipale viennese; hanno udito gli strilli delle varie rappresentanze distrettuali; sanno molto bene che le loro cattedre giuridiche nazionali saranno accolte a Vienna come il fumo negli occhi; sanno molto bene che essi andranno colà solo per essere rigettati: e a queste belle parti o signori del Governo, gli italiani non sono avvezzi e non ci si sono prestati mai. Gli studenti nostri non sono crumiri sloveni che cercano d'introdursi dove non sono voluti. Noi ci contenteremmo di avere la Facoltà giuridica nel luogo più adatto di casa nostra, a Trieste, e di far restare i giovani italiani nel paese natale; ma andare a Vienna, contro la volontà di quei cittadini, contro i voti delle loro rappresentanze, per essere magari tacciati un giorno di aver aperta la strada all'intrusione di istituti czechi o croati, o quali si sieno, nella città che vuol essere soltanto tedesca, è tal cosa che ripugna al nostro sentimento di uomini bennati.

Certamente al Governo sarebbe simpatica una capitale che non desse così accentuato incoraggiamento alle altre città della monarchia che con fermezza difendono il loro carattere nazionale e che volentieri esso accusa nemiche dello Stato. Ma Vienna si sente più di essere tedesca che di essere la desiderata città dei compromessi, dove ciascuno vada a prendere il suo bocconcino. Onde possiamo sperare che almeno la volontà di questa metropoli di due milioni d'abitanti avrà vigore abbastanza perchè agli italiani non sia inflitta, contro il loro animo, la bella parte cui li riserverebbe il Governo: andare a far da mosche sul corpo altrui.

Voti degli studenti italiani
di Sebenico e Ragusa

Gli studenti italiani di Sebenico, raccoltisi a seduta la sera del 18 dicembre 1908, votarono il seguente ordine del giorno:

«Prese in considerazione le attuali promesse del presidente dei ministri per la soluzione del postulato universitario, attendono per l'ultima volta l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana con la sede esclusivamente a Trieste e il temporaneo riconoscimento degli studi compiuti nel Regno, osservano che le dette promesse vincolano non soltanto la persona del presidente dei ministri, ma direttamente il Governo stesso, e dichiarano che, in caso di mancata promessa, sono pronti e risoluti di combattere ad oltranza pei loro sacri postulati».

★ Ecco poi l'ordine del giorno votato dagli studenti di Ragusa:

«Gli studenti italiani di Ragusa esigono l'immediata soluzione del problema universitario con l'istituzione della Facoltà giuridica a Trieste e il riconoscimento degli studi compiuti nel Regno, finchè non sorga - a Trieste - un Ateneo di studi completo, dichiarano che altre soluzioni non soddisferanno i loro postulati, e che, mancando questa giusta soluzione, riprenderanno le dimostrazioni».

Un'altra offerta al prof. Lorenzoni

In questi giorni il Ministero dell'istruzione del Regno d'Italia ha offerta al prof. Giovanni Lorenzoni la cattedra di economia politica presso l'Università di Genova. A suo tempo annunziammo come l'esimio professore fosse riuscito primo nel concorso per l'eguale cattedra nell'Università di Sassari.

L'offerta per la cattedra di Genova documenta ancora una volta la grande estimazione, in cui è tenuto nel Regno il prof. Lorenzoni, che tiene alto il pestigio della nostra causa, per la quale egli ha tanto combattuto.

Sappiamo però che l'egregio professore, come rifiutò il posto di Sassari, non accetterà neppur quello di Genova pur tanto lusinghiero, noncurante com'è di sacrifici pur di rimanere fedele alle sorti della Facoltà giuridica italiana.

Ancora i fatti di Vienna e le Cliniche
Una lettera del prof. Bossi

In risposta alla lettera del prof. Catterina della Università di Genova che, come i lettori sanno, riferì sul «Secolo XIX» di Genova le informazioni fornitegli dai professori della Clinica viennese, il prof. L. M. Bossi che a nome dei medici italiani aveva primo protestato contro il trattamento fatto dai medici viennesi ai feriti italiani, risponde con un'ampia lettera, nella quale, fra altro, scrive:

«Il professor von Eiselsberg risponde smentendo con una nobile lettera degna della ben meritata sua fama, negando quindi che gli studenti feriti siano stati presentati al dileggio delle studenesca tedesca. E ciò fa certo piacere a me come a tutti i colleghi delle Università italiane. Von Eiselsberg però soggiunge:

«La strabiliante notizia comparve è vero in un giornale viennese, ma siccome essa era talmente fantastica e menzognera all'evidenza non stimai dignitoso per per me il confutarla».

«Ed a questo riguardo io che conosco e stimo von Eiselsberg e che comprendo pure come possa talora ripugnare lo smentire falsità per sè troppo evidenti, penso e dichiaro che fu errore il non aver smentito subito. Ed invero su molti giornali italiani apparve la notizia dataci da Vienna con tali particolari speciali che, data l'indole dei giornali stessi, non potevasi pensare ad una invenzione, e il momento psichico nazionale era poi così grave che il silenzio da parte dei professori universitari avrebbe potuto apparire di fronte specialmente alla studentesca un manco di sensibilità morale e patriottica. Gli atti pubblici assumono entità e aspetto diverso secondo l'ambiente e il momento psichico pubblico in cui si avverano.

«Orbene, io dichiaro che se nuovamente si ripetesse la stessa circostanza, nelle medesime condizioni, io, anche nel dubbio, non esiterei a ripetere la stessa protesta che se non altro servirebbe a paralizzare la triste e sconfortante impressione che rimarrebbe per tutti quei giorni i quali, come in questo caso, occorrono per avere da Vienna la riparazione con la smentita dei fatti lanciati come veri in pubblico.

«Le cortesi ed esplicite affermazioni dei clinici di Vienna d'altronde convalidano il concetto a cui io avrei voluto informare l'azione di riparazione nostra e cioè che i corpi accademici stessi delle due nazioni all'infuori della politica conveniva (e converrebbe per l'avvenire) intervenissero come arbitri equanimi e sereni in simili conflitti fra studenti. La scienza e gli studi devono considerarsi universali, estranei a confini e frontiere politiche, rispettanti scrupolosamente tutte le origini di razze e di idiomi. E di ciò l'Italia, giusto è asserirlo, dà al mondo il migliore degli esempi».

Dopo aver rilevato il generoso trattamento fatto nel Regno ai medici stranieri tanto nelle università, quanto nella pratica, il prof. Bossi, passando a parlare del caso Fonda, scrive:

«Io conosco il prof. Hochenegg fino dal 1889 in cui egli era aiuto del prof. Albert, del quale ora occupa il posto, ed ebbi anche a citarlo favorevolmente in una mia memoria stampata in tale anno sulle cliniche di Vienna. Ma non posso a meno di rilevare due affermazioni dello stesso Hochenegg che a me paiono assai gravi in linea, dirò solo, psichica, per quanto tali non siano sembrate al dott. Catterina; ma già noi ginecologi siamo forse troppo idealisti.

«Afferma dunque il Hochenegg: 1. che lo studente Fonda fu operato non da lui, ma da due suoi assistenti perchè egli, pure essendo in Clinica, era occupato per altra grave operazione; - 2. che detto studente dopo che con incisione e, credo, trapanazione del cranio, e sutura fu liberato dal proiettile, fu rimandato a casa invitandolo a venire ogni giorno all'ambulatorio per le cure successive. Il commissario lo voleva portare alla polizia, ma ciò non accadde per intromissione dell'assistente.

«Ora, senza tema di essere smentito, io ritengo fermamente:

«1. che nessun professore di clinica italiano, o ungherese, o d'altra nazione, trattandosi di uno studente, ferito in simili contingenze e con lesione che poteva essere mortale, avrebbe affidato l'operazione agli assistenti per quanto abili e degni d'ogni fiducia; l'avrebbe operato lui stesso, sia pure per un eccesso di sentimentalismo. Nè trattavasi di atto operativo tanto urgente da non poter soprassedere una mezz'ora o un'ora;

«2. che nessun clinico italiano, ungherese, russo o di qualsiasi nazione dopo l'estrazione di un proiettile dalla teca craniana, trattandosi di uno studente ferito in simili contingenze, l'avrebbe rinviato a domicilio per curarlo ambulatoriamente, ma si sarebbe dato tutta la premura di ricoverarlo nella clinica.

«Sarà, ripeto, il primo atto un eccesso di sentimentalismo e il secondo un eccesso di prudenza. Ma così è: noi si pecca di eccesso di sentimentalismo, epperciò ci chiamano.... latin sangue gentile...».

Il Consiglio provinciale di Udine e i fatti di Vienna

Abbiamo da Udine 21:

Oggi, questo Consiglio provinciale si radunò per la prima volta dopo i fatti di Vienna. Il presidente, comm. Ignazio Renier, disse di credere conveniente che non sia lasciata trascorrere questa solenne adunanza senza che dai rappresentanti diretti del Friuli si elevi alta e fiera la nota patriottica come ha vibrato forte in tutta l'Italia. Facciamo sapere - disse - ai nostri fratelli d'oltre confine che la rappresentanza del Friuli partecipa al loro dolore e si associa ai loro postulati. Invita il Consiglio ad alzarsi in segno di assentimento.

Il Consiglio unanime assurge.

Il presidente della Deputazione, cav. ing. Roviglio, si associa alle nobili parole del presidente del Consiglio.

Si ratifica quindi la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione, di erogare lire 100 alla «Dante Alighieri» e 100 alla «Trento e Trieste», in segno di protesta.

DOMANI SARÀ MESSO IN VENDITA
il nuovo francobollo della Lega
La strenna nazionale

A stimolare con la novità all'acquisto sempre maggiore del suo francobollo, la Lega Nazionale ha deciso di stampare ogni due anni un nuovo francobollo, che non sostituirà del tutto il vecchio, ma accanto ad esso andrà per il mondo a far testimonianza del vigile e provvido pensiero degl'italiani di queste terre. Il piccolo francobollo è indice molto significativo dell'attività della Lega, la quale ripete da molti, da tutti il sagrificio più tenue, per riversar poi, a beneficio comune, in larga vena ciò che ha raccolto a stilla a stilla.

Dal concorso bandito era uscito due anni or sono vincitore Giuseppe Barison e il suo francobollo era stato messo in vendita nel 1906 proprio in questi giorni. L'esecuzione del secondo francobollo, che ora dividerà insieme con quello, già divenuto caro, del Barison l'onore di significare il perpetuo interesse nazionale, fu affidata a Eugenio Scomparini, che a profitto della Lega rinunziò generosamente ad ogni ricompensa.

Il nuovo francobollo rappresenta la Lega in figura di donna grave e severamente bella, avvolta in larghi panneggiamenti: essa è la vestale che, seduta in atto di religiosa vigilanza, custodisce la sacra fiamma dell'amore patrio, ardente con ampie volute di fumo sul tripode di bronzo. Dietro alla donna splende il sole. La sua luce rincuora e riempie di speranza, il suo calore matura su due arboscelli i frutti d'oro della beneficenza nazionale.

I simboli, dunque, non potrebbero essere più manifesti. La Lega rifugge dalle allegorie guerresche che altre nazioni segnarono nei loro francobolli, poichè l'opera sua non è di conquista, ma di pacifica, seppur tenace difesa del nostro patrimonio. Essa non fucina spade, ma cura gli arboscelli finchè dieno il frutto sperato. Per opera poi dello Scomparini, il simbolo ha avuto l'espressione più nitida; nel panneggiamento è la più larga eleganza e quella sicurezza di forma che rivela sotto le vesti un corpo perfetto.

Del nuovo francobollo si farà per ora un'edizione di quattro colori: rosso, verde, viola, bleu. Il prezzo rimane quello del francobollo vecchio: un centesimo. Per comodità degli acquirenti si confezioneranno anche dei fascicoletti di 100 francobolli, e costeranno cor. 1.10.

Il francobollo verrà messo in vendita domani, mercoledì, affinchè ognuno ne possa approfittare già per la corrispondenza natalizia e di capo d'anno.

★ Nei prossimi giorni poi verrà distribuito il dono che la Lega destina, come ogni anno, ai suoi fedeli. Sarà anche quest'anno un calendario, affinchè ogni giorno ricordi ai cittadini l'ufficio civile a cui sono chiamati. Il calendario, di forma quadrata, porta impressa sul frontispizio l'effigie del divino poeta, e contiene, oltre al calendario e i foglietti per gli appunti, una riproduzione a rilievo del nuovo francobollo, e alcuni dati statistici molto interessanti.

Da essi si rileva che nella Regione adriatica, la Lega ha istituito e mantiene 24 scuole popolari e 15 asili infantili; sussidia 18 scuole pubbliche, sostiene 17 scuole serali e 6 corsi per analfabeti, insieme 80 istituti. Nella Regione tridentina ci sono 18 scuole popolari varie, 5 sussidiate, 31 serali, 8 asili infantili; in Dalmazia 6 scuole popolari, 3 asili infantili.

Queste cifre costituiscono il migliore elogio che si possa fare alla Lega; ma insegnano pure a quante cose ella deve provvedere, e quanto bisogno ella abbia quindi del sussidio continuo di tutti coloro che si sentono italiani.

AL MUSEO REVOLTELLA
Nuovi acquisti e nuovo collocamento

Furono collocati in questi giorni nelle sale del Museo Revoltella i due quadri del Grimani e del Cambon, acquistati recentemente. Il «Velo azzurro» di Glauco Cambon, già ammirato e premiato a Vicenza, ripete il pregio e l'impressione più simpatica da un indovinatissimo accordo di colore. Su un fondo prezioso oro verde, con linea elegantissima, s'intona il giro azzurro del velo avvolgente un'esile figurina muliebre. Il roseo della faccia, le tinte della veste si uniscono; il braccio nudo piegato e appoggiato con la mano al fianco, taglia arditamente la tela; ma l'occhio è pur sempre attratto dall'armonia dell'oro verde e dell'azzurro.

Della marina del Grimani fu fatto cenno quando essa, ch'era esposta a Milano, ebbe l'onore di essere riprodotta nell'«Illustrazione Italiana». Tra le marine del Grimani essa dovrebbe occupare indubbiamente il primo posto, anche perchè segna l'avviamento a un'arte più larga, più comprensiva. Nei primi albori le navi da pesca si sono ormeggiate; galleggiano accanto i grossi cestoni della preda squamosa Su una delle barche arde un lumicino verde. La luce è ancora incerta, pallida, imbevuta per così dire d'opaco; sicchè sulle acque i suoi giuochi si disegnano in fasci lattei poco decisi, come di un liquido che scorre lento dilatandosi. La pennellata, per le acque, è tenue, lieve, liscia; s'ingrossa, s'irruvidisce nei corpi delle barche. Il disegno ha ogni sicurezza, la luce è studiata amorosamente, tanto che ai suoi effetti è un po' sagrificato il piano. Anche il sentimento di attesa e di sonnolenza appena interrotta è reso con ogni vigoria.

Il collocamento delle due tele ha reso necessario, nell'ordinamento del Museo, qualche lieve modificazione, per la quale, per l'opera esperta del Tominz, alcuni quadri hanno trovato un posto più adeguato. I nuovi acquisti furono collocati nella sala lunga del secondo piano. Cedettero quindi il posto i due ritratti del Rietti, scesi al primo piano, dove il Tominz ha riunito in una saletta gli acquarelli posseduti dal Museo, mentre il trittico è stato trasportato vicino al ritratto della principessa Letizia, in un ambiente che meglio si confaceva alla sua vistosità decorativa. Durante queste modificazioni alcuni quadri furono posti sotto vetro a migliore custodia; così la mirabile Preghiera di Maometto del Morello. Furono acquistati nuovi cavalletti, e dinanzi al quadro del Balestrieri fu steso dal Tominz un tappeto di feltro oscuro, che distacca meglio il piano del quadro dal pavimento della sala.

La Direzione del Museo cura anche la raccolta di documenti; così si vengono mettendo insieme le fotografie dei curatori del Museo e degli artisti triestini. Questa collezione s'è arricchita recentemente della medaglia di Felice Venezian. S'è pensato infine a ricordare il fondatore del Museo, e al piedestallo che sorregge il busto del Revoltella s'è applicata questa iscrizione, dettata da Riccardo Pitteri: «Pasquale barone Revoltella - di sua munifica fondazione - il palazzo e il Museo».

Il Museo prosegue così per la via segnata del suo continuo arricchimento. Solo si dovrebbe pensare con minor parsimonia alle tappezzerie di certe sale, o stridule o stinte, e si dovrebbe anche badare che le vie che circondano il Museo non turbino a volta, con la poca decenza, la visione del palazzo di Pasquale Revoltella.

Per la riforma della scuola media
Un esperimento a Trieste

La sezione «Scuole medie» della Lega degli insegnanti tenne domenica un'adunanza sotto la presidenza del prof. Gino Farolfi. Dopo che il presidente ebbe invitato i soci a riferire prossimamente sulle deficenze dei testi scolastici ora in uso, per portare la somma delle osservazioni e degli appunti innanzi alla conferenza che il Ministero intende di convocare tra gl'insegnanti italiani per avvisare alla necessaria riforma dei testi, si passò alla discussione del punto principale dell'ordine del giorno: sull'opportunità cioè d'istituire a Trieste una delle scuole medie riformate, come promosse dal Ministero con la sua ordinanza dell'8 agosto 1908.

Fungeva da relatore il prof. Giuseppe Devescovi. Egli rilevò come il dibattito fra la scuola classica e la scuola tecnica produsse anzitutto in Norvegia un tipo di scuola nuova, dalla quale fu bandito il greco e nella quale il latino fu degradato a materia facoltativa. Dalla Norvegia il movimento riformatorio si propagò per tutta l'Europa, ed è giunto finalmente anche in Austria, dove i fautori delle lingue classiche avevano finora resa impossibile ogni innovazione.

Delle scuole riformate proposte dal Ministero noi scrivemmo pochi giorni dopo la pubblicazione dell'ordinanza ministeriale, sicchè basterà ora ricordare che si tratta di due tipi, uno A, che rappresenta un ginnasio riformato con esclusione del greco, qualche limitazione del latino, una seconda lingua viva e obbligatorietà del disegno e della ginnastica; e un tipo B, che mantiene immutata la scuola tecnica inferiore, e l'accosta, nelle classi superiori, al tipo A. Tutte e due le scuole sarebbero di 8 classi.

Il prof. Devescovi nella sua relazione conclude essere opportuna l'istituzione di una scuola del tipo A, per ragioni pedagogiche e nazionali, e crede che alla istituzione non si opporrebbero troppe difficoltà.

Dello stesso parere fu l'assemblea, la quale consigliò che si cominciasse nell'anno venturo con l'aprire la prima classe di una scuola riformata del tipo A, aggregandola in via provvisoria al Ginnasio comunale.

La sezione incaricò poi il Consiglio direttivo di convocare a suo tempo i genitori interessati, per esporre loro il significato della riforma e per raccogliere quei dati statistici che potranno essere utili all'autorità scolastica.

Quando i genitori saranno convocati, gioverà ritornare sulla questione a commento del voto della Lega degli insegnanti e trarre qualche insegnamento dall'esperienze avute altrove.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Ovidio Monti, dalla famiglia prof. Giovanni Peressini cor. 10; dai signori Bianca e Paolo Steindler cor. 10.

Per onorare la memoria del conte Orazio Rota, dalla famiglia Pietro Fiorin, cugino dell'estinto, cor. 10; dalla famiglia Arrigoni cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Carletta Ongaro, dal sig. Ugo Cavazzani cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Erminia Pasch de Corunione, dal signor Roberto Liebman cor. 10.

44.o a 49.o contributo settimanale del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 29.09.

51.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare», cor. 2.60.

Per una scommessa fra «Nonno Zorzi de Rozzol» e «Zio Carlo de Guardiella» cor. 5. - Tra due e una da Pola all'albergo Moncenisio cor. 2.22. - Dal Capitan Fracassa per una Cluca cor. 0.20 e da chi lo multò cor. 0.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo locale: cor. 200 per fine d'anno dal commendatore Fortunato de Vivante.

Università del popolo. Con uno sguardo sintetico, rapido, serenamente oggettivo sullo sviluppo del Socialismo attraverso i tempi, il chiaro prof. di San Lazzaro chiuse iersera il suo troppo breve corso di lezioni. Chè se il concorso del pubblico non fu questa volta quale era lecito attendersi dall'altezza degli argomenti trattati, è certo che ad un'altra venuta - che ci auguriamo prossima - del

l'egregio conferenziere, molti saranno gli attratti dalla piana, serena, facile sua parola.

★ Con la conferenza di ieri l'Università del popolo ha chiuso il primo ciclo delle sue lezioni; e si aprirà il secondo ai primi del gennaio prossimo. E' stato, quello testè finito, un periodo d'attività intensa e regolata: per i corsi di lezioni oltre alla parte letteraria si diede molto sviluppo alla parte tecnica, e le alte medie di frequentazione ad alcuni di questi corsi dimostrarono l'interesse che vi prese quella parte della popolazione verso la quale si deve più particolarmente dirigere l'opera dell'Università; frequentatissimi furono pure i corsi d'igiene del dott. Ravasini.

Anche nelle conferenze domenicali, scostandosi dai temi strettamente letterari, si dette luogo ad argomenti di storia e d'economia, forse meno brillanti, certo più utili perchè più vicini alla vita e basati sull'osservazione dei fatti.

Nell'insieme, dunque, quel giusto equilibrio tra la speculazione astratta e l'analisi positiva che dev'essere l'unico criterio da seguirsi nell'educare la mente e nell'allargare lo spirito del popolo.

Innocenzo Cappa al Politeama Rossetti. Ricordiamo che stasera al Politeama Rossetti si tiene la prima delle annunciate due conferenze di Innocenzo Cappa. Quella di stasera è sul tema: «La libertà, la donna e Dio nel secolo del «Paradiso perduto», ed è per iniziativa del Circolo popolare di coltura. Domani Innocenzo Cappa fa un «Parallelo fra il genio di Carlo Marx e il genio di Giuseppe Mazzini nell'apostolato sociale», e questa per iniziativa della Società cooperativa fra impiegati privati.

Le conferenze che sono attese con quel vivo interesse onde la città nostra segue ogni discorso del potente oratore milanese, incominceranno, tanto stasera che domani, alle 8.30.

Il concorso fotografico del «Piccolo» si chiuderà al 31 gennaio 1909. Ricevemmo in questi giorni parecchie lettere di dilettanti concittadini i quali ci chiedono se possono ancora inviare fotografie e se il concorso è già chiuso. Ripetiamo che il concorso essendo sempre aperto, a tutti è libero di prendervi parte fino al 31 gennaio 1909.

Congresso dell'Associazione dei commercianti. Ieri nel pomeriggio, nella sala di conversazione del Tergesteo, si tenne il congresso triennale di questa Associazione, sotto la presidenza dell'on. Leopoldo Vianello, presenti numerosi soci.

Il direttore sig. Adolfo Mordo dà lettura di un'esauriente relazione sulla gestione triennale. Il principale obbiettivo della direzione fu un generale ristauro dei locali sociali (Tergesteo) e il loro arredamento. Però la direzione non si trova al caso, per circostanze assolutamente indipendenti dalla propria volontà, di sottoporre al congresso, all'atto di deporre il mandato, proposte concrete; ha però la coscienza di lasciare alla nuova direzione un corredo di studi e di trattative preliminari che varranno a facilitare la soluzione dei problemi che s'impongono. I miglioramenti da apportarsi nei locali sociali furono suddivisi in due gruppi. Il primo, che rappresenta il programma minimo, riflette i più urgenti e indispensabili ristauri; il secondo gruppo, che è il programma massimo, comprende un radicale ristauro di tutti i locali, sostituzione della luce elettrica al gas, nuova pavimentazione della galleria ecc. Questi ristauri importerebbero una spesa di 70.000 cor., la cui copertura non sarebbe possibile che contraendo un prestito ammortizzabile in una lunga serie d'anni. Per gl'interessi e l'ammortamento, non bastando gli attuali proventi, accorrerebbe un aumento del canone. La direzione iniziò pratiche con la Società del Tergesteo tanto per la rinnovazione del contratto di locazione, che scade nel 1911, quanto per l'assunzione del prestito da parte della stessa. La direzione trovò nel presidente della Società del Tergesteo, cav. Costi, la massima arrendevolezza. Egli ha dato affidamento del suo appoggio, essendosi dimostrato conscio dell'utilità di queste riforme.

Il relatore enumera le innovazioni attuate nel presente triennio, fra cui la nuova sala da scrivere, il secondo apparato telefonico, la trasformazione nell'illuminazione a gas con gli apparati «Wonwerman». Malgrado tutti questi lavori, il saldo cassa nel triennio è salito da cor. 3.880.70 a cor. 7.392.84. Il numero dei soci, da 1082, è salito a 1133, ma - ricorda il relatore - quando Trieste contava soltanto 105.000 abitanti l'Associazione dei commercianti, che è il centro massimo della nostra vita commerciale, aveva circa 2000 associati, mentre oggi, con una popolazione raddoppiata, ne ha poco più della metà. Occorre procurare con ogni mezzo il ritorno all'antico e il maggior numero di soci renderà facili ed attuabili le progettate riforme.

Aperta la discussione, il socio cav. Raffaele Luzzatto fa una critica minuziosa alla relazione direzionale. Trova inopportuno parlare di prossimi aumenti di canone, dato il periodo di crisi economica in cui ci troviamo. Vorrebbe che venisse riformato lo statuto per modo che vi fossero soci di una sola categoria. Trova gravoso l'orario dei custodi e insufficente il servizio dei giornali per i soci della seconda categoria.

Il direttore sig. Mordo dà gli opportuni schiarimenti su ogni punto e pone in rilievo che gli stipendi ai custodi furono aumentati e che l'orario giornaliero è di 9 ore e mezza, contro il quale non vennero mosse obbiezioni.

Il socio sig. Raffaele d'Osmo raccomanda alla nuova direzione, che entrerà in carica, di studiare la questione dei ristauri, per modo da poter presentare proposte concrete entro sei mesi in un congresso generale straordinario. Propone infine un atto di ringraziamento alla direzione uscente di carica.

L'assemblea si associa e il presidente ringrazia. Si votano «en bloc» la relazione e i bilanci triennali.

A formare la nuova direzione riescono rieletti: a direttori i signori. Carlo Arch, Epaminonda Czorzy, Vito Milella, Adolfo Mordo, Menotti Morpurgo, Enrico Salem, Leopoldo Vianello, Giuseppe Vivante, Guglielmo Weil; a revisori i signori: Guglielmo Delvecchio e Francesco Buzzi.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente ringrazia gli intervenuti e chiude il congresso.

Adunanze sociali. Il C. S. «Sempre avanti» indice il solito ritrovo settimanale per questa sera alle 9 pom. nella trattoria «Al Castello di Trieste» (via S. Giovanni 9). Si procederà alle inscrizioni per la marcia «Fortior» che verrà effettuata il 25 corr.

Trasferimento. Il Luogotenente di Trieste ha trasferito da Gradisca a Trieste il commissario distrettuale dott. Egone Pongrätz de Szent Miklos et Ovàr.

Nuova Società. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Società triestina di patronato femminile».

Nuovi titoli per gli aggiunti giudiziari, i segretari e i giudici distrettuali. L'Agenzia ufficiale comunica da Vienna:

Con risoluzione sovrana d.d. 16 corr. fu approvato per gli aggiunti giudiziari il titolo di giudice, per i segretari giudiziari il titolo di giudice distrettuale e per i giudici distrettuali il titolo di giudice distrettuale e dirigente del Giudizio (distrettuale). La nuova denominazione tien conto della posizione assunta nell'organico dalla maggior parte dei rispettivi impiegati giudiziari in seguito alla riforma del regolamento di procedura civile, ma non tocca le norme dell'organizzazione e della giurisdizione. Le norme finora vigenti, e specialmente quelle prescritte dalla legge fondamentale dello Stato per l'ottenimento della qualità di giudice, rimangono quindi inalterate.

Per rendere possibile l'ottenimento del nuovo titolo anche ai segretari ed aggiunti giudiziari che non sono più in servizio attivo, il reggente il ministero della giustizia fu autorizzato, pure con risoluzione sovrana, a concedere a questi impiegati giudiziari, dietro loro richiesta, il nuovo titolo corrispondente alla loro classe di rango, sempre che nulla osti per riguardi inerenti al motivo per cui uscirono dal servizio attivo.

Disposizioni per le sale d'incanti giudiziari. Un'ordinanza del Ministero della giustizia del 7 dicembre corrente, pubblicata nella «Wiener Zeitung» dell'altroieri, dispone quanto segue:

A completamento delle disposizioni ora vigenti per la erezione di locali per incanti giudiziari a Vienna Bruna, Cracovia, Trieste, Mährisch-Ostrau, Praga, Graz e Leopoli, il primo capoverso delle rispettive ordinanze (29 ottobre 1899 e 7 dicembre 1899» avrà il seguente tenore: «Saranno restituiti all'obbligato (custode) quegli oggetti che non furono alienati all'incanto o entro il termine concesso per la libera vendita o per i quali sia stata sospesa la procedura d'incanto o l'esecuzione».

Ai capoversi 2-4 si aggiungono ora i seguenti: «Se la restituzione non è possibile, trascorsa la settimana nella quale sarebbe dovuta seguire la restituzione, l'obbligato dovrà pagare un magazzinaggio per gli oggetti rimasti nel locale degli inconti. L'ammontare di questo magazzinaggio verrà fissato dal Ministero della giustizia. Il Giudizio potrà anche dare quegli oggetti in custodia a terzi a rischio e spese dell'obbliggato».

Queste disposizioni sono entrate in vigore col giorno 20 dicembre corrente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa Mosettig, dai signori: Cav. Emilio Camerini, dott. Arnoldo de Frigyessy, Cav. Giuseppe Herzfeld, Ermanno Sadée, Ignazio Bak, Cav. Moisè Ancona, Luigi Manheimer, Giusto Perugia, dott. Leone Spitzer, Giovanni Uhrer, Gabriele Leonzini, Lazzaro Luzzatto, Giuseppe Posselt, Aldo Romanin, dott. Riccardo Winternitz, cor. 150, Enrico Stefan cor. 20, a favore della Guardia medica; dal prof. Casimiro Crepaz e consorte cor. 20 a favore del fondo degli studenti poveri del Ginnasio Comunale; Giovanni e Erminio Deveglia corone 25 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; Bachdiar, Fonda, Stary, Candioli, Moroso, Goracuchi, Gullich, Gianni, Perosa, Sakler, Buchberger, Glatz, Giannopulo, Vidal, Kaplanek, Tampieri cor. 30, dagli impiegati della Sezione Incendi I della Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 40, Lodovico Giuliucci cor. 10, Virginia e Ignazio Bak cor. 20 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; da alcuni amici, civanzo di una ghirlanda, cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Ovidio Monti, dal cap. Riccardo Mayer cor. 10, dai sig.ri Stanislao d'Ancona e consorte cor. 25 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Benedetti dalla famiglia Ara cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del cav. Carlo Defacis dalla signora Pia ved. Panfilli nata Musatti cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della signora Emilia Grego-Sabbadini, dai sig.ri Alberto Mann e figlio cor. 20 a favore di una povera famiglia, a mani del rabbino dott. Breithoiz.

Netto ricavo del festino dato domenica dal Circolo Perseveranza cor. 21.10, a favore del fondo disoccupati dell'Unione degli addetti al negozio al dettaglio.

— Alla Previdenza pervennero per la fine dell'anno: Ferriera di Servola cor. 20, Pastificio Fratelli Girardelli 20, Gortan Carlo 2, Angelini e Bernardon 5, G. Tarabochia e C. 10, Società per Azioni Grenitz 10, Dreher A. fab. birra 20, Figli di Antonio Carniel 10, Allodi Rodolfo 20, Costi Costantino 10, Tamari Romano 2, Alberti contessa Adele 20, Grubisich Antonio 2, Covacich Alessandro 10.

— All'Albertinum pervennero: dalla signora Teresa Jasbitz cor. 100.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero per il pranzo di Natale: dalle patronesse signore: Aglaia de Manussi cor. 20, Maria De Angeli cor. 10, Clementina Hermet cor. 10.

— Alla Società degli impiegati dello Stato pervennero a vantaggio del fondo «pro infanzia» degli impiegati dello Stato: dalle sig.e Slaviana di Demetrio, baronessa Argentina de Ralli e baronessa Carolina Strobach, tutte e tre patronesse del concerto di Beneficenza cor. 100.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dalla signora Myrtò de Scaramangà a favore dell'Asilo corone 100; inoltre per l'albero di Natale dal signor Demetrio G. Carciotti cor. 20, e dalle sig.re Mary de Parisi-Costantino, Elena nobile de Heydenberg-Hertrum, Giuseppe Monti fu Luigi successori, doni in oggetti.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla signora C. L. cor. 50. Inoltre per corrispondere all'appello: dal signor Giulio Cesare cor. 20, dal signor A. Paulin cor. 10.

— All'Ospitale infantile Burlo-Garofolo, pervennero in occasione delle feste di Natale: cor. 30 dalla signorina Elisa Bedinello-Caccia e dalla signora Afenduli-Morosini a mezzo della signora Linda de Sandrinelli cor. 50; 6 vestiti di fustagno; 2 mantelline; e 4 giacchette di lana.

— Alla Società contro la tubercolosi pervennero: dall'ing. Federico Schnabl per onorare la memoria del cav. Edmondo Erhold cor. 20.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani dello spazzino Ceolin ci pervennero: per onorare la memoria della signora Anna ved. Cattelani dai nipoti Adelia e Francesco Slanovitz cor. 10.

Le fanfare della milizia territoriale. Il Ministero per la difesa del paese ha disposto che i reggimenti della milizia territoriale abbiano la fanfara. Le fanfare verranno istituite per 28 reggimenti di truppe a piedi e si comporranno naturalmente di soli strumenti d'ottone. I dirigenti e le cornette porteranno a destra sul petto un emblema raffigurante, quale distintivo, un corno.

Il pranzo di Natale a fanciulli poveri. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia ha deliberato di dare anche quest'anno nel dì di Natale un pranzo a mille fanciulli poveri della nostra città. Il pranzo sarà dato in tre locali: nei due refettori della Società in via della Raffineria 3, I piano ed in via Commerciale 28, I p., e nel Ricreatorio comunale di via Settefontane. In quest'ultimo il pranzo dovrà essere ritirato e portato a domicilio, e la distribuzione seguirà dalle 10.30 ant. in poi; nei due refettori sociali il pranzo ai fanciulli che vorranno portarlo a domicilio verrà pure distribuito dalle 10.30 ant. in poi; a quelli invece che vorranno consumarlo nei rispettivi refettori verrà dato alle 12 merid. precise.

L'albero di Natale all'Albertinum. Domani, mercoledì, alle 4.30 pom., nell'Asilo di via Petronio 26 si darà l'annuale festa dell'albero di Natale dell'Albertinum alla quale sono invitate le signore socie ed i benefattori.

L'albero di Natale al Giardino della Lega, a Servola. Domani mattina, alle 11 ant., nei locali del Giardino infantile della «Lega Nazionale» a Servola si farà la tradizionale festicciola dell'albero di Natale.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Il nostro Giulio Piazza terrà quanto prima, al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini», una conferenza su «La storia di Figaro».

Concerto di beneficenza. Nella sala della Società degli impiegati dello Stato, dinanzi a numerosissimo pubblico, si tenne iersera un concerto di beneficenza a vantaggio del neoerigendo fondo per figli d'impiegati dello Stato in Trieste. Il programma comprendeva musica per pianoforte, canto e violino.

La signora Maria Perisich fu una squisita cantatrice, dalla voce simpaticamente timbrata, che dimostrò profondo sentimento d'arte, facendosi apprezzare specialmente nel dolce e morbido fraseggio. Cantò «Oh, primavera» del Tirindelli, la mesta romanza «Ebben?... Ne andrò lontana», della «Wally», e una canzone del Löwe ed un'arietta del Durante.

Nella «Barcarola» del Contin, in un brano di Mozkowsky-Sarasate, e nella concettosa «Romanza» di Max Bruch, fu applauditissima la signorina Fortunée Levi, valente violinista, dall'elegante cavata.

Al pianoforte si produsse la maestra signora Maria Seydl-Furlani, eseguendo finemente una pastorale mozartiana, un brano di Schubert-Liszt, e, in unione alla signorina Irma Fazzini, la «Fantasia ungherese» per due pianoforti, di Liszt.

Superfluo aggiungere che ogni pezzo fu accolto da calorosissimi battimani.

Siedeva il piano, quale accompagnatore, l'esimio m.o Curellich.

Un corso di contabilità per fornai. La Lega fra fornai esorta tutti coloro che si sono inscritti al corso di contabilità, tanto lavoranti che proprietari) a trovarsi oggi alle 11 ant. precise, nella sede dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, in via del Lazzaretto vecchio 52, I.

Convegni sociali. Il chiaro prof. Antonio Zernitz tenne iersera alla Lega degli insegnanti, durante il solito convegno, l'annunciata lettura di versi, interessando e divertendo il numerosissimo pubblico che gremiva la sala. Il forbito dicitore, con finissimo gusto, scelse per l'occasione un bel numero di sonetti e di epigrammi ricchi di moti di spirito, di poesie spigliate, satiriche e giocose; trattò di soggetti più disparati di autori diversi, del De Amicis, del Ghislanzoni, del Belli, della Barbara Torelli, un sonetto della quale fu giudicato dal Manzoni la più bella poesia di donna italiana. Diede infine un saggio di una predica del seicento tolta dal Fulvio Testi. Il prof. Zernitz lesse tutto ciò con molta grazia e vivacità, senza ombra di affettazione, con parola pronta, a volte dolce e famigliare, a volte briosa e vibrata. Un applauso lungo e caloroso è stato il più vivo ringraziamento, il più sentito omaggio dell'uditorio.

★ Questa sera alle 6 i soci componenti il coro sociale sono invitati alla prova, che si farà sotto la direzione del maestro Carlo Painich.

Due studenti italiani assaliti da cinque tedeschi nelle vicinanze di Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 21:

Venerdì, sulla strada regionale d'Isola, due giovani dabbene furono vittime innocenti di ribaldi maltrattamenti, che non possono attribuirsi, se non ad odio brutale di razza e a vigliacca prepotenza.

In quella sera, verso le 7.30, i candidati al magistero Francesco Brant di Torre e Francesco Tromba di Sissano, di 19 anni entrambi, si recarono a passeggiare tranquillamente lungo la strada d'Isola, e ripetendosi a vicenda le lezioni del giorno appresso si spinsero oltre il Palazzetto. Nei pressi del ponte ferroviario di Giusterna raggiunsero una comitiva di cinque individui sconosciuti, che li precedevano e parlavano fra di loro in tedesco. Appena sorpassati, gli eroi germanici senza dir verbo si scagliarono addosso da tergo ai due studenti con una caterva di pugni e di bastonate. Colti così all'impensata e a tradimento, il povero Tromba ai primi colpi sul capo, cadde tramortito a terra e il suo compagno trovossi assalito dai farabutti, che con tutta la loro prodezza infierirono contro di lui. Il Brant, stretto da tutte le parti, col coraggio della disperazione si difese come meglio poteva: strappò un bastone di mano agli aggressori, picchiò sodo atterrandone uno, ne fu poi disarmato e colpito a sua volta al braccio e alla testa, tanto che ne porta ancora abrasioni al viso e contusioni. Per quasi un quarto d'ora lottò solo ed inerme contro i cinque tedeschi, finchè si ritirarono scaricando nella sua direzione, a pochi passi di distanza, due colpi di rivoltella. Ritornarono poco dopo all'assalto, ma il Brant, credendosi ormai perduto, raccolse tutte le sue forze e, saltato sull'argine ferroviario, li bersagliò di sassi fino a farli dileguare nel buio. Corse poi tutto trafelato in aiuto dell'amico, che gemeva malconcio nel fango, e sollevatolo lo sorresse fino in città, dove denunciò tosto l'inaudita aggressione. Il Brant deve unicamente alla sua animosa reazione, all'agile e pronta schermaglia dei suoi movimenti, di essersela cavata col alcune contusioni, mentre il Tromba maggiormente pesto e indolenzito nelle membra, non fu ancora in grado di riprendere la scuola.

Sembra davvero incredibile, che barbarie simili possano succedere in vicinanza della città; e tanto più è a deplorarsi, che per incredula incuria di chi avrebbe dovuto procedere, i cinque manigoldi sieno andati impuniti.

Morte improvvisa. Iersera alle 6.25, Antonia Vidali, di 70 anni, abitante a Scorcola N. 188, fu colta da improvviso malore. I famigliari, spaventati, la trasportarono sul letto, e poi chiamarono un dottore della Guardia medica. Questi non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Lievissimo incidente in porto. Iermattina, alle 7.30, mentre il pir. «Quieto», dell'«Istria-Trieste», si staccava dal molo della Sanità diretto per Pola, urtò leggermente al fianco destro il rimorchiatore «Belvedere», dell'impresa Adriatica dei lavori portuali. I danni riportati dai due navigli furono lievissimi, tanto che il «Quieto» potè proseguire la sua rotta.

Albero di Natale che fa fare Natale in prigione. Domenica notte, verso le 12, una guardia di piantone in piazza della Caserma vide passarsi dinanzi tre individui, due dei quali portavano sulle spalle un alberello di Natale; e, insospettitosi, li fermò.

— Dove andè a ste ore con sto albero? dove lo gavè ciolto?

— In bosco, sior; in bosco! - rispose uno dei due portatori. - Gavemo deciso de impicarse e per no ciapar rafredori, gavemo pensà de impicarse a casa...

E, ridendo, cercarono di allontanarsi. Ma la guardia non si associò alla loro allegria; ed ingiunse a tutti e tre di seguirla alla Polizia. Colà si qualificarono per Rodolfo I, di 23 anni e Giuseppe K., di 28 anni, giornalieri, abitanti in via del Belvedere, e Luigi C., contadino, da Plach e colà abitante.

Alla Direzione di Polizia i tre compari dichiararono di aver ricevuto l'alberello da uno sconosciuto; ma più tardi si scoprì che lo avevano rubato sull'ex-piazza dei Foraggi.

La stagione dei cappotti. - Attenti! Il sig. Luciano Vidoni, macchinista, abitante in via Ponzianino N. 11, iernotte, mentre giocava a bigliardo nel «Caffè Montefiore», fu derubato del cappotto, del valore di 70 corone, che, entrando, aveva appeso ad un attaccapanni. Il derubato denunciò il furto alla polizia.

Derubato e bastonato? Iernotte, verso il tocco, una guardia che pattugliava in via Giosuè Carducci, udì fortissime grida che provenivano dalla piazza Carlo Goldoni. Vi accorse e trovò un giovanotto sui vent'anni, il quale si teneva la testa con le mani.

— Cossa ghe xe nato?

— I me ga bastonà! El guardi che po', po' de gnoco che go sula testa.

— E chi lo ga bastonà?

— Bravo! Questo xe il difizile. Bisognava ch'el fussi vignù prima....

La guardia lo accompagnò alla sezione di p. s. del quartiere, dove il percosso fece la sua denuncia. Si qualificò per Giuseppe Zucolin, di 20 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 31, e narrò che a percuoterlo erano stati alcuni sconosciuti con i quali era venuto a diverbio, perchè, verso le 10 di sera, in un'osteria di via Commerciale, lo avevano derubato del cappotto, del valore di 40 corone.

Per le prossime feste. - Galline, galli e capponi... La notte del 19 al 20 corr., ignoti ladri entrarono, dopo aver strappato il lucchetto, nello stallaggio di Maddalena Küchel, abitante al N. 341 di Gretta, e vi rubarono tre galline, un gallo e un cappone del complessivo valore di 20 corone, e dieci sacchi vuoti del valore di sei corone. Il furto fu scoperto alla mattina seguente e la danneggiata lo denunciò al commissariato del quartiere.

La grave caduta d'un ubriaco. Ieri, a mezzogiorno, un ubriaco, giunto in via della Tesa, cadde a terra, battendo la faccia contro il suolo e riportando una forte contusione al naso e la probabile frattura delle ossa. La gran copia di sangue che gli usciva dal naso attrasse l'attenzione dei passanti, i quali, dopo averlo tratto dal fango, chiamarono il dottore della Stazione centrale di soccorso che, dopo averlo medicato, lo inviò all'Ospedale. Era talmente ubriaco, che non fu in grado di dire chi fosse.

Colta da malore improvviso in Tribunale. Iermattina, alle 11.15, il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Tribunale provinciale. Nel corridoio, al quarto piano, una donna, Cecilia Cobal, di 34 anni, abitante in via dell'Industria N. 2, mentre attendeva che venisse chiamata per un dibattimento contravvenzionale, era stata colta da un forte malore improvviso. Il medico le prestò alcune cure e poi, con vettura, la fece trasportare all'Ospedale.

Un bambino sotto una vettura. Ieri, pochi minuti dopo il mezzogiorno, il bambino di 4 anni Carlo Dellasanta, abitante in via dell'Istituto N. 20, uscì di casa in compagnia della madre, che voleva recarsi a fare delle compere. Ad un certo punto se ne distaccò e si mise a correre solo, nel mezzo della strada. Disgrazia volle che in quel momento una vettura di piazza sbucasse da una via laterale. Il povero piccino rimase travolto e riportò

COMUNICATI*)

Mi sento in dovere di porgere pubblicamente al chiarissimo medico **dott. Domenico Sambo** i miei più vivi e sentiti ringraziamenti per aver egli con ammirabile zelo e instancabile operosità condotta a perfetta guarigione mia moglie che da ben due mesi circa era affetta da grave malattia, che egli seppe vincere con la intelligenza e con la sua scienza.

Montona, 1. novembre 1908.

Matteo Bottizer.

Il sottoscritto, profondamente commosso per la sincera partecipazione della cittadinanza al suo caso, esprime i sensi della sua gratitudine vivissima a quanti vollero, con animo cortese, dimostrare tanto e così benevolo interesse alla sua persona.

In prima linea ringrazia il magnifico signor Podestà, il presidente del Collegio medico dell'Ospedale civico, **dott. cav. de Manussi;** il collegio medico del civico Nosocomio, ove trovò da parte di tutti i medici il trattamento più affettuoso e più gentile; in ispecial modo da parte dell'egregio **dott. de Dolcetti,** che, assodata la diagnosi con affettuosa sollecitudine e mirabile valentia, assunse la cura del difficile caso, coadiuvato nell'operazione dagli egregi **dottori Oliani** e **Comisso;** nonchè da parte dei primari **dottori Escher, Gusina, Gortan, Saitz, Manzutto** e del **dottor Vianello,** ed esprime a tutti questi egregi sanitari la sua profonda e perenne riconoscenza.

EUGENIO FONDA.

Ho sofferto per 20 anni continuamente dolori alla testa, e talvolta i dolori erano tanto forti da provocarmi disturbi allo stomaco, nausee e vomiti.

Inutile che io qui ripeta quanti rimedi ho provato durante questo lungo periodo della mia esistenza; dirò soltanto che le mie sofferenze cessarono come per incanto dopo l'uso del Liquore Godina, che mi guarì in modo sorprendente, prendendone una sola bottiglia.

Tanto per la verità ed in segno di riconoscenza

Maria Jurissevich

Chiarbola Sup. 628/I (Ponziana).

Trieste, 18 novembre 1908.

Signori R. & G. Godina farmacisti - Trieste

Sesto elenco dei signori che acquistarono le «**Tessere**» a cor. 5 emesse dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio di biglietti d'augurio per il **«Capo d'anno 1909».**

(La cifra nella parentesi dinota il maggior numero di tessere acquistate).

Edoardo Agnani, succ. - Antonio Albertini - Carlo T. Arch - Leonardo Bachschmidt - Ermenegildo Bartek - Prof. Dott. Bernardo Benussi - Vincenzo Bologna - Libero Bolzicco - Alberto Buchler - Ing. Francesco Buttoraz - Ernesto Amedeo Camus - Caterina ved. Cauter - Domenico Chierego - Antonio Cijak - E. Cociancich - Cav. Emanuele Coen - Leopoldina de Collas - Dott. Achille Costantini - Costantino Costi - Prof. Cesare Cristofolini - Antonio nobile de Del Senno - Isp. Pietro Demonte - Ing. Vincenzo Desenibus - Ulderico Duodo - Cav. Edmondo Fabiani - Don Giuseppe Fabris - Giovanni Folie, senior - Edmondo Forlì (2) - Avv. Dott. Giovanni Franellich - Rodolfo Fritsch - Cav. Michele de Galatti - Carlo Gasser - Avv. Dott. Giorgio Gefter-Wondrich - Comm. Cav. Oscar Gentilomo - Dott. Ernesto Germònig - Cons. d'app. Sebastiano Ghira - Ing. Antonio Gregoris - Thomas Lloyd Holt - Cav. Giorgio de Hütterott - Maria de Hütterott - Maria ved. Krall - Avv. Dott. Gustavo Krauseneck - Cav. Ing. Guido Levi - Giulio Lorenzetti - Ing. Dott. Ettore Lorenzutti (2) - Mons. Don Antonio Lupetina - Silvio Macchioro - Avv. Dott. Vittorio Mandel - Giovanni Batt. Manzoni - Enrico Meneghelli - Cav. Dott. Adriano de Merlato - Vito Milella - Giuseppe Mocher - Dott. Eugenio Morpurgo - Dott. Spartaco Muratti - Ida Muratti-Gidoni - Dott. Davide d'Osmo - V. A. Pfeiffer - Piccíola e Benedettich, impr. costr. - Avv. Dott. Aurelio Polacco - Barone Cimone A. de Ralli - Barone Stefano A. de Ralli - I. Rosenfeld - Avv. Dott. Arturo Rusconi - Avv. Dott. Alfonso Sajz - Luigi Salvador - Schenker e C. - Dott. Alberto Schott - Emilia Schott - Ettore Schott - Silvio Segrè - Maria Simeoni - Prof. Iosè Smerdou - Società per l'industria del ghiaccio (2) - Società di «Sconto e Credito» - Ing. Giulio Stölker - S. di V. Tedeschi (2) - Avv.i Dott. R. Tevini e Dott. G. L. Gallo - Antonio Vouk - Giovanni Michele Walluschnig - Guglielmo Weil - Arturo Ziffer - Gustavo Ziffer.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

parecchie contusioni, per fortuna non molto gravi. Portato a casa, fu poi medicato dal dottore della Stazione centrale di soccorso.

Colpo di «box». Grondante sangue da una ferita di taglio sopra l'occhio destro, si presentò ieri nel pomeriggio all'«Igea» Giovanni Snidersich, di 23 anni, timoniere, dimorante in via di Crosada N. 12. Al medico che si accinse a prestargli le cure richieste dal caso, raccontò che la ferita gli era stata prodotta da un colpo di «box» tiratogli da un individuo a lui sconosciuto, col quale, dopo un alterco, era sceso a vie di fatto.

La caduta d'un ferroviere. Iersera, dalla Stazione della Meridionale fu telefonato alla Guardia medica perchè il ferroviere Paolo Sloisca, di 52 anni, andando da un vagone all'altro per spegnere le lampadine esistenti nei vagoni, era caduto e si era prodotto una lussazione al calcagno sinistro, con probabile frattura del piede. Con il carro-ambulanza lo Sloisca fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Ustioni. Iersera si presentò alla Guardia medica un fotografo, che disse di chiamarsi Francesco Gettner, di 27 anni, abitante in via Media N. 4, per farsi medicare alcune ustioni alla mano destra, riportate assumendo una fotografia al magnesio. Fu medicato.

Strappo accidentale e non furto. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Insolvenza, furto e violenza», veniamo pregati di rilevare che il Giusto R. non rubò la catena al trattore Antonio Salveggiani, ma che glie la strappò casualmente durante la colluttazione.

Per mano altrui. Maria Liparich, di 40 anni, dimorante in via San Filippo N. 11, venna alle mani, ieri, con altra donna, e nella rissa riportò una contusione rimarchevole sopra l'occhio sinistro. Ricorse alle cure dell'«Igea», dove anche ricorse, dicendo di essere stato percosso in rissa, Francesco Cescutti, di 67 anni, dimorante in piazza Barbacan N. 2; aveva parecchie contusioni al dorso e al naso.

Durante il lavoro. Antonio Sbisà, di 19 anni, meccanico, occupato allo Stabilimento Tecnico Triestino, ieri, mettendo in moto un torchio, si produsse una ferita di taglio al mignolo sinistro. Ricorse alle cure dell'«Igea».

Morsicata da un cane. Nel rincasare, per la via del Monte, dove abita al n. 15, Maria Rotter di 20 anni, fu assalita ieri da un cane privo di museruola il quale l'addentò al crure destro producendole una ferita lacera.

In preda a forte spavento, la donna ricorse all'«Igea», dove ottenne le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Pechiar, di 52 anni, scalpellino, abitante in Rozzol 92, per una ferita di punta al palmo della mano destra; Bianca Piazza, di 2 anni, abitante in via Cecilia N. 8, per una ferita lacero-contusa al dito medio sinistro; Egidio Parenzan, di 8 anni, abitante in via Foscolo N. 20, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Cozian, di 24 anni, pistore, abitante in via dell'Istria N. 12, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Giuseppe Prachner, di 21 anni, abitante in via Commerciale N. 13, per una ferita di taglio alla mano destra.

Caduto. Iersera verso le 7, il tredicenne Andrea Lanza, studente, mentre faceva ginnastica, cadde e si produsse una contusione alla regione lombare. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure necessarie.

* Luigi Gaspar, di 10 anni, dimorante in via di Montuzza N. 10, scendendo ieri la ripida via dove abita, cadde e si produsse una ferita di taglio al mento. Fu medicato alla stazione dell'«Igea».

Anche all'Igea ricorse ieri Anastasia Michelich, di 77 anni, avendo posto male un piede, cadde dinanzi al portone della sua abitazione, in via di Rena N. 3, e si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte.

Calcio equino. Il fabbro maniscalco Roberto Berlam, di 17 anni, dimorante in via Economo N. 6, ieri, mentre stava applicando un ferro ad un cavallo, fu colpito alla mano destra da un calcio sferrato dall'animale, e riportò una ferita di taglio e tumefazione. Ricorse alla stazione dell'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.—, ore 2 pom. 8.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.7. Oggi: alta marea 7.58 ant. e 9.39 pom. - Bassa marea 2.18 ant. e 3.02 pom.

Ogni giorno una. Lo scultore dell'avvenire.

— Come mai ha rappresentato Cupido con un revolver? Non lo si è sempre rappresentato con l'arco e le frecce?

— E' vero - risponde l'artista dell'avvenire - ma oramai anche l'arte deve marciare coi tempi.

Teatri e Concerti

La serata in omaggio di Tommaso Salvini

al Politeama Rossetti

All'appello del Comitato sorto a Trieste per rendere onoranze a Tommaso Salvini in occasione del prossimo suo compimento di ottant'anni d'età il pubblico rispose accorrendo in folla. Il vasto teatro era gremito iersera in ogni suo spazio: palchetti, poltroncine, gallerie, loggione. Vi era rappresentato il pubblico più eletto e più elegante. La cittadinanza di Trieste insomma, secondo in ordine di tempo fra le città italiane, aveva voluto affrettarsi a tributare il suo serto di applausi e a mandare il riverente pensiero al glorioso vegliardo, vanto e onore del teatro. Come Alfredo De Sanctis comparve al proscenio, a sipario calato, scoppiò un'ovazione imponente. «Certo di interpretare il pensiero di voi tutti - dice l'egregio attore - ho telegrafato oggi a Tommaso Salvini in questi termini:

«Tommaso Salvini,
Niccolini - Firenze.

«Anche Trieste consacra recita odierna vostro nome venerato. Sono orgoglioso comunicare plauso entusiastico. In alto Maestro! In alto l'arte di cui foste e siete segnacolo glorioso!

De Sanctis».

E sono lieto di potervi comunicare anche la risposta di Tommaso Salvini, bella, scultoria, nella sua semplicità:

«Alfredo De Sanctis - teatro.
Trieste.

«Grato e commosso grido con voi: In alto l'arte! In alto la generosa Trieste!
Tommaso Salvini».

Dopodichè Alfredo De Sanctis lesse

Il discorso di Silvio Benco

che qui ci piace riprodurre per intero:

Tommaso Salvini, prima di dare riposo al suo impeto creatore, vagheggiò nella tragedia di Shakespeare il personaggio di Jago; ma per quanto fosse il fascino della interpretazione plasmata nella brutalità soldatesca e scrutata nell'istintivo maleficio dell'anima prava, il pubblico mal conteneva i fiotti del suo desiderio: che egli fosse Otello! che egli fosse Otello una volta ancora! Chi mai, accanto a lui, avendolo suo alfiere, osava sprigionare i ruggiti terribili, torcersi nei tormenti della gelosia, singhiozzare l'obbrobrio e la disperazione del tradimento, essere l'anima umana anelante sotto il doppio assalto della fatalità e della frode; chi mai, se egli vestiva i panni di Jago, osava essere Otello? Il personaggio gli apparteneva come il primato al più prode, come la sovranità al re, come la più alta passione a colui che ha più anima! Era fatto per essere il guerriero generoso e selvaggio, che ama, che crede, che soffre, che uccide, che muore con la stessa umanità enorme e plastica nell'atto sereno della sua fede come nell'infuriare della sua tempesta, nei lampi e fulmini della sua rabbia come nell'acquetarsi del suo cupo tragico cielo all'apparire calma, giustiziera e liberatrice l'idea della morte. Non mai come per Tommaso Salvini si conobbe che in Otello erano state concepite da Guglielmo Shakespeare la figura e l'anima d'un uomo grande - grandi la sua onestà, il suo valore, la tenerezza del suo maschio petto, il suo tormento ed il suo delirio: come egli appariva sulla scena presso la casa di Brabanzio o sovra lo spalto di Cipro, dovevano risuonare in forza della visione eroica fragori di battaglie lontane; come appariva Tommaso Salvini così risuonavano! Raccontava: per una commossa calma che era nel suo petto di guerriero e d'amante uscivano le parole con una continuità di musica e si modulavano in lenti e suasivi giri di melodia. Palpitava in noi una delizia come se una creatura più che umana nella bellezza della sua forza, nell'armonia dei suoi sentimenti, nella chiarezza di una verità superiore che regolava il ritmo della parola e del gesto fosse apparsa per darne una idea più alta della potenza e della dignità della vita.

L'uomo grande era eretto dinanzi a noi come s'erge la statua; ora il dramma gli infondeva la vita. Il dramma lo trascinava, lo innalzava, tumultuava di energia smisurata per pareggiarsi a quella energia smisurata che bisognava fendere, prostare, schiantare, inseguire col pungolo del dolore in una caccia leonina finchè dal petto dell'uomo grande, dell'uomo gigantesco uscisse veramente il ruggito del leone e tutto il pubblico con gli occhi sbarrati alla scena tremasse come tremavano le solitudini del deserto.

Cotanta possanza di trasfigurazione, di elevazione della parola del poeta e della visione del drammaturgo a spazi dove tutto fosse più grande del vero e nulla pur fosse troppo grande in forza del mirabile equilibrio e dell'impeccabile armonia, fu il dono regale che a noi, sudditi, diede tante volte in questo stesso teatro Tommaso Salvini, il re della tragedia!

Come tutti gli attori italiani, come il suo maestro ed uguale Gustavo Modena, egli concepì l'arte quale vera religiosa riproduzione del vero e gli spiriti acuti e svegli che gli dettarono tante belle pagine di critica e di ammaestramento ci dissero più volte che, religioso e umile, il nostro tragico più grande si era inchinato per tutta la vita allo studio della verità. Ma egli non disse, (nè la sua modestia lo avrebbe sofferto) che il vero in quanto è emanazione soggettiva non è uguale per tutti gli uomini. Egli era nato a scorgerlo, a concepirlo, a immedesimarlo in sè più vasto, più plastico e tutto purificato delle inezie e delle discordanze: il suo vero al quale egli riconduceva l'indefesso studio delle passioni umane aveva l'impronta della sua natura erculea, della sua intelligenza fulminea, del suo stile largo e grandioso, della sua rettitudine a innalzarsi sublime ogni qualvolta volassero al sublime i suoi poeti drammatici. Si dica dunque che nella verità di Tommaso Salvini fu costante la sua individuale poesia; la poesia della sua meravigliosa organizzazione ad esprimere le dolcezze profonde e gl'impeti veementi, i caratteri grandi ed i grandi pensieri. Nè stupisca che negli anni fortunosi per gl'italiani, quando la trasposizione simbolica era più sentita e più necessaria, apparisse codesto titano come simbolo di qualche cosa più di sè stesso; onde nel fremito di quel petto enorme, nel suono di quella gran voce armoniosa, sembrava agli italiani sparsi e divisi udire il fremito e la voce di tutta la loro patria! Felice patria che ad ogni terra del mondo più lontana poteva in un rigoglio del suo genio espressivo, mandare il grido dell'esistenza con la voce della prole incomparabile! Adelaide Ristori, Tommaso Salvini ed Ernesto Rossi! furono gli anni del miracolo! I tre giganti ora si spiccavano, divisi da continenti e da oceani, a gareggiare di gloria in metropoli lontane; ora raccoglievano le ali dai lunghi voli per ritrovarsi emuli e compagni in qualche città della madre Italia - e l'una era Francesca e l'altro era Lanciotto e l'altra era Paolo! e come quelli che nella leggenda e nella epopea hanno compiuto con maggior gagliardia il cammino più glorioso, così li vedemmo attingere insieme all'alta vecchiezza finchè due si spensero venerati nella tarda e serena morte! Ma quest'uno, Tommaso Salvini ci rimane, robusta, unica, indistruttibile quercia, intorno alla quale nell'ottantesimo anno, esultano da ogni parte l'inno della vita e il poema delle vittorie.

Sdegnò il riposo dei tardi anni; sdegnò l'appartenere ad un'età passata; e finchè fu conscio della interezza di sua possen-